

TEEN DANTE

Farei parlando innamorar la gente

MUSICAL PLAY

Ideato e scritto da Mariella Zanetti
Musiche di Giovanni Santini

Consulente e producer Michele Coralli
Consulente Claudio Ricordi

COPIONE

COME SCENOGRAFIA QUI SI IMMAGINA UN SEMPLICE GIOCO DI PEDANE TRIANGOLARI SOVRAPPOSTE

E GRADINATE. LA CREAZIONE DELLE STRUTTURE E L'ARRICCHIMENTO VISIVO SI AFFIDERANNO ALLO SCENOGRFO.

IL CAST: DANTE, BRUNETTO LATINI, BEATRICE, GUIDO CAVALCANTI, TONIA, LAPO GIANNI, GAIA, DINO FRESCOBALDI, GEMMA, CORSO DONATI.

PIÙ DODICI ATTORI, CANTANTI, BALLERINI (SEI RAGAZZE E SEI RAGAZZI).

UNDICI GIOVANI STRUMENTISTI SEMPRE IN SCENA.

SCENA 1: (musica + CANZONE trio + COREOGRAFIA + parlato concertato)
(TUTTI in scena)

*Orchestra in postazione accordano gli strumenti.
Quando il pubblico è entrato e ha preso posto*

BUIO IN SALA INTRO canzone

Al buio entrano in scena e raggiungono le posizioni i 6 attori e le 6 attrici del Coro, Dante, Guido, Lapo, Dino, Brunetto, Gaia, Corso, Gemma, Tonia, Beatrice.

LUCI DA CONCERTO (*fari incrociati in movimento*) puntate sulle pedane triangolari sovrapposte che formano il palchetto accanto all'orchestra.

Macchina del **FUMO** in azione.

(Intenzione: è l'ultimo pezzo del concerto di Cavalcanti e del suo gruppo).

*CAVALCANTI si esibisce sul segmento più alto della pedana, FRESCOBALDI e GIANNI ai lati sui gradini inferiori.
Gli altri stanno davanti a loro, seduti di spalle, immobili, come ipnotizzati.*

BRUNETTO sta seduto discosto (è il promotore dell'evento)
Non si deve notare DANTE, in penombra, al margine della scena.

MUSICA - CANZONE

(i tre si esibiscono eseguendo movimenti **coreografici**, di forte effetto)
(in sequenza versi di Cavalcanti, Frescobaldi, Gianni, Frescobaldi, Gianni.)

GUIDO

***Donna mi prega, perch'eo voglio dire
d'un accidente che sovente è fero
ed è sì altero, chè chiamato Amore,
sì chi lo nega possa 'l ver sentire!***

A TRE

sì chi lo nega possa 'l ver sentire!

Reazione degli attori-pubblico, vocale e gestuale.

DINO

***Donna, dagli occhi tuoi par che si mova
un lume che mi passa entro la mente:
e quando egli è con lei, par che sovente
si metta nel disio ched e' sì trova.***

A TRE

si metta nel disio ched e' sì trova.

Reazione degli attori-pubblico, vocale e gestuale (entusiasmo in crescendo).

LAPPO

***D'entr'al tuo cor si mosse un spiritello,
escì per li occhi e vennem' a fferire,***

A TRE

e vennem' a fferire,

LAPPO

***quando guardai lo tuo viso amoroso;
e fé 'l camin, pe' miei, sì fero e snello.***

A TRE

sì fero e snello.

Reazione degli attori-pubblico, vocale e gestuale (entusiasmo in crescendo).

DINO

Amor, se tu se' vago di costei,

diritta via:

tu segui ben la più

A TRE

la più diritta via:

DINO

**ché sol per acquistar sua signoria
ti fa' crudel vie più ch'i' non vorrei.**

A TRE

ti fa' crudel vie più ch'i' non vorrei.

Reazione degli attori-pubblico, vocale e gestuale (entusiasmo in crescendo).

GUIDO

**Com'ì son scritto nel libro d'Amore,
conterai, ballatetta, in cortesia,**

A TRE

conterai, ballatetta, in cortesia,

GUIDO

**quando tu vederai la donna mia,
poi che di lei fui fatto servidore.**

Gli attori-pubblico reagiscono con maggiore entusiasmo.

RIPETIZIONE IN TRIO

**Com'ì son scritto nel libro d'Amore,
conterai, ballatetta, in cortesia,
quando tu vederai la donna mia,
poi che di lei fui fatto servidore.**

*Terminata la canzone, sulla coda della **MUSICA** i tre si inchinano al pubblico con fare plateale, mentre gli attori-pubblico esprimono grande entusiasmo e scandiscono in crescendo*

- **Guido! - Lapo! - Dino!**
- **Che stile! - Dolce! - Nuovo!**
- **Divini! - Stupendi! - Grandiosi!**
- **Straordinari! - Favolosi!**
- **Cavalcanti! - Grande!**

I Tre Grandi escono di scena con atteggiamento da divi, inseguiti da attori e attrici che protendono le braccia verso di loro come per volerli toccare (senza farlo) mentre scandiscono

- **Guido! - Lapo! - Dino!**
- **Che stile! - Dolce! - Nuovo!**
- **Divini! - Stupendi! - Grandiosi!**
- **Straordinari! - Favolosi!**
- **Cavalcanti! Grande!**

Tutti escono.

CAMBIO LUCI - *si spengono i fari da concerto* insieme alla macchina del fumo.

In scena resta soltanto Brunetto. Dante non si nota ancora: è di spalle in penombra.

SCENA 2: (parlato + **duetto cantato**)
(Dante, Brunetto)

(Brunetto è visto come il talent scout di Dante. Crede in lui, vorrebbe vederlo raggiungere il successo, anche per ottenere una propria gratificazione. Autoritario, paterno, suadente, sa di avere a che fare con un giovane genio indomabile).

Brunetto Latini si accorge della presenza di Dante.

BRUNETTO: **Giovane Alighieri!**

Dante si muove come per fuggire.

BRUNETTO: **Dante!**

Ormai scoperto, Dante entra in luce di malavoglia.

(Dante è carico di tensioni accumulate durante il concerto: ammirazione, frustrazione, invidia... Ha solo voglia di andare a casa e chiudersi nella sua cameretta per decifrare i sentimenti contraddittori che lo pervadono).

BRUNETTO: **Ma come! Eri presente e non ti sei mostrato? Sai bene che a questi eventi esclusivi si assiste per fare vedere di esserci.**

Prima di rispondere, Dante va verso Brunetto e lo fronteggia guardandolo dritto in faccia. Poi parla con naturale fermezza.

DANTE: **Ho assistito al concerto per ascoltare i versi e la musica,**

non per esibire la mia persona al pubblico.

Si avvia per andarsene.

BRUNETTO: **Selvatico, scostante... Cosa temi?**

Dante si blocca. Brunetto ha toccato un nervo scoperto.

BRUNETTO: **Hai già guadagnato la mia stima. Non è poco, sai?**

DANTE: *(per dovere)* **Grazie, ser Brunetto.**

BRUNETTO: **Però il mio sostegno non è sufficiente ad aprirti la strada verso il successo. Che meriti! E che vuoi ottenere! Perché tu sei ambizioso, non negarlo.**

DANTE: **Se è “ambizione” il desiderare giusti riconoscimenti per ciò che creo e scrivo...**

BRUNETTO: **Vai, lanciati, spicca il volo! Finiscila di svolazzare in una gabbia, al buio, nascosto. Per emergere e affermarti... E' a questo che miri, ammettilo! Occorre stringere le opportune relazioni, frequentare persone influenti...**

DANTE: *(deciso, scandito)* **Non è nel mio carattere.**

BRUNETTO: **Pessimo carattere. Pessimo. In special modo per un artista agli esordi. Dovrai modificare la tua indole, ragazzo.**

DANTE: **Io? Non ne ho il potere, ser Brunetto. Il mutamento degli umori è affidato agli astri.**

BRUNETTO: *(spazientendosi)* **Ma quali astri!**

*Dante ha un lampo di espressione beffarda.
Brunetto si calma e assume un tono esageratamente autoritario.*

BRUNETTO: **Sei conscio di ciò che ti sei lasciato sfuggire, poco fa?**

DANTE: **Nemmeno una nota. Né una sillaba.**

BRUNETTO: *(di nuovo spazientito)* **Non hai colto l'occasione di essere notato da Guido Cavalcanti!**

DANTE: *(reagisce con impeto, lanciandosi verso il palco delle esibizioni)*

In quale modo avrei dovuto coglierla? Facendo irruzione sul palco e mettendomi a cantare con Guido, Lapo e Dino?

BRUNETTO: *(riconquista la calma)* **Alla fine del concerto, avresti potuto... anzi, dovuto!... avvicinarti a Guido e quindi...**

DANTE: *(scoppia a ridere interrompendolo)*
Al celebre, ricco, nobile Guido Cavalcanti? *(di colpo serio)* Non mi avrebbe degnato di uno sguardo.

Brunetto ignora l'interruzione, mentre Dante non lo ascolta e segue il proprio pensiero.

BRUNETTO: **E quindi, dopo averlo inondato...**

DANTE: *(lo interrompe)* **Cavalcanti e il suo gruppo! A Firenze, le loro canzoni si cantano ovunque. Mentre le mie...**

BRUNETTO: *(rapido)* **Nessuno le conosce. Ovvio. Se non ti poponi, se non osi... *(riprende)* Dicevo che Guido, dopo averti sentito inondarlo di lodi iperboliche ti avrebbe...**

DANTE: *(scoppia a ridere interrompendolo)* **Lodi iperboliche... io...**

BRUNETTO: *(alza la voce per sovrastare la risata)*
Avresti potuto... Dovuto! ... parlare di te a Guido, a Lapo, a Dino, sottoporre al loro giudizio un saggio della tua giovane arte.

Dante elabora ciò che pensa e che sta per dire.

DANTE: **Non mi avrebbero ascoltato. E se pure mi avessero magnanimamente dispensato una briciola della loro preziosa attenzione... Non sarebbero stati in grado di capirmi.**

BRUNETTO: **Ah, ecco! La tua non è timidezza. È superbia!**

DANTE: **Dico sempre ciò che penso.**

BRUNETTO: **Che errore! Mai dire ciò che si pensa quando si mira alla fama!**

MUSICA Duetto cantato

(Durante il duetto, reazioni di rifiuto e allontanamenti di Dante seguiti da avvicinamenti di Brunetto che torna all'attacco per convincerlo e per imporgli di seguire i suoi consigli. Movimenti che accompagnano ritmo e intenzioni)

BRUNETTO: ***Se vuoi aver successo devi agire con scaltrezza, audacia, acume, tatto e abilità.***

DANTE: ***Il fare strategie non è materia mia!***

BRUNETTO: ***Getta via gli scrupoli, le remore,
l'orgoglio,
la fierezza e la dignità.***

DANTE: ***Io sono schietto fiero franco brusco e tale
resterò!***

BRUNETTO: ***Non puoi!***

DANTE: ***Oh sì!***

BRUNETTO: ***E sappi che:
non basta la sostanza se non migliori
l'apparenza.***

DANTE: ***Che conta?***

BRUNETTO: ***Assai!***

BRUNETTO: ***Mostrati elegante seducente
sorridente raffinato ostenta vanità.***

DANTE: ***A scriver versi son le vesti oppure io?***

BRUNETTO: ***Entra nelle grazie dei potenti, fatti
avanti con elogi
e atti di umiltà.***

DANTE: ***Servile adulatore opportunista io non sarò
mai!***

BRUNETTO: ***Dovrai!***

DANTE: ***No, mai!***

BRUNETTO: ***Così farai!***

BRUNETTO: ***C'è poi un'altra cosa
indispensabile a un poeta.***

DANTE: ***Che cosa?***

BRUNETTO: ***Amar!***

BRUNETTO: ***Trova un grande amor!***

DANTE: ***Perché?***

BRUNETTO: ***Perché... L'ispirazione alta che dà vita
alle canzoni viene dall'amo - re!***

Fine duetto.

PARLATO:

DANTE: **Un grande amore?**

BRUNETTO: **Esatto.**

DANTE: **Devo assolutamente innamorarmi?**

BRUNETTO: **Così ho detto.**

DANTE: **Io amo tutte le donne, tutte!**

BRUNETTO: **Dovrai amarne una. Una soltanto.**

DANTE: **Bene. Mi innamoro della prima che incontro. La prima!**

BRUNETTO: **Prego!**

CAMBIO LUCI – fari incrociati illuminano il gradino basso esterno del palco delle esibizioni come se fosse la passerella di una sfilata di moda.

SCENA 3: (COREOGRAFIA + Musica + parlato)
(Brunetto, Dante, Gaia, Gemma, Tonia, le 6 attrici del Coro).

*Brunetto fa uscire dal buio la prima ragazza.
(Dirige l'azione come un maestro di cerimonie.)*

Il passaggio di ogni ragazza è accompagnato da un effetto musicale personalizzato

MUSICA

La prima ragazza percorre la passerella con passo da indossatrice.

Dante la scruta con sguardo e atteggiamento da intenditore. Poi...

DANTE: **No, no.**

La ragazza se ne va percorrendo il gradino superiore mentre entra la seconda, portata in scena da Brunetto.

Percorre la passerella con fare smaccatamente sexy.

Dante la guarda per bene, esita, ma poi...

DANTE: **No!**

Uscita la seconda, al gesto di Brunetto entra la terza (Tonia), dando le spalle a Dante.

*Lui osserva schiena, natiche, gambe con occhio competente.
Quando la vede di fronte si accorge che...*

DANTE: (a Brunetto) **E' mia sorella!**

*Tonia esce e, al gesto di Brunetto, entra Gaia.
Su di lei, Dante indugia di più, forse sta per decidersi, le tende un
mano...
L'interesse del ragazzo ammalia Gaia, che protende le braccia verso
di lui.
Però Dante cambia idea, ritira la mano.*

DANTE: **No.**

*Gaia si è innamorata di Dante malgrado il rifiuto.
Esce sognando un'altra occasione per conquistarlo.
Brunetto fa entrare la quinta ragazza (sorridente, ironica) .
Anche su di lei Dante fa un pensierino, ma...*

DANTE: **No!**

La quinta esce. Al gesto di Brunetto entra la sesta.

DANTE fa un gesto di rifiuto.

La settima entra e DANTE la rifiuta senza nemmeno lasciarla sfilare.

Entra l'ottava... Dante rifiuta pure lei.

*Entra la nona e ultima, Gemma.
Accigliata, portamento altero, volta le spalle a Dante di proposito.
Dante la scruta rapidamente...*

DANTE: **Mai!**

*Gemma esce, Brunetto allarga le braccia come a dire "sono finite" e
esce di scena.*

*Si spengono le LUCI sulla passerella. La luce cambia, diventa morbida,
quasi irreale.*

2 note musicali acute tenute...

SCENA 4: (parlato + *canzone*)
(Dante, Beatrice)

*Dante fa per andarsene, rassegnato a non innamorarsi.
Alle sue spalle sbuca Beatrice. Briosi, con passo di danza. Vede
Dante...*

BEATRICE: *(lo chiama, allegra)* **Dante!**

Lui si gira, resta come folgorato.

LUCE sfumata su Beatrice, come uscita dall'immaginazione di Dante.

BEATRICE: **Ti ricordi di me?...**

Lui la guarda incantato.

BEATRICE: **Ci siamo conosciuti da bambini.**

DANTE: *(in un soffio)* **Beatrice...**

BEATRICE: **È vero che componi versi?... Sei un poeta!**

DANTE: *(Continuando a contemplarla)* **Sì... scrivo...**

BEATRICE: **Mi piacerebbe ascoltare le tue canzoni.**

A lui manca la voce per rispondere. Lei sorride.

BEATRICE: **Quando?... Presto?... Prometti!**

DANTE: *(sussurra)* **Sì... presto...**

BEATRICE: **Hai promesso!**

Beatrice, sorridendo e salutando con le mani, se ne va con passo leggero, danzante.

(Beatrice è incantevole, ha un carattere gioioso, vivace. Non si è innamorata di Dante "a prima vista", è stata solo contenta di avere rivisto un amico d'infanzia).

Dante rimane assorto.

MUSICA

Poi canta

DANTE: **Luce abbagliante intorno a lei,
forse un miraggio un sogno che
confonde i sensi e spezza il respiro,
fa tremare l'anima.**

**Un dolce fuoco dentro me
sento avvampare e crescere
col desiderio con l'ansietà
e all'improvviso questo gelo strano...**

**Ardore fremiti follia.
Dolore smanie spasimi.**

***Come morire e nascere ancora
in una nuova vita.***

Sulla CODA della MUSICA una LUCE stringe su DANTE isolandolo.

*Dante si accascia accartocciandosi su se stesso e cade in preda a
un torpore febbrile,
agitato. Sogna...*

DANTE: (farfuglia) **Apparve ... Amor ... subitamente...**

Dante si sveglia lentamente, si solleva, si alza...

LENTO CAMBIO LUCE - interno notturno

SCENA 5: (parlato)
(Dante, Tonia)

*In pieno travaglio creativo, il giovane poeta sembra afferrare le
parole in alto,
dal sogno appena fatto. Le fa scendere sulla terra per comporre
la poesia.*

DANTE:... **cortese alma... no! ... A ciascun'alma presa...**
(euforico) **Sì, sì!...**
(si blocca) **E poi? (elabora un'idea) Il cuore, il cuore... Com'è il
cuore?...
Dolce... Sincero... Gentile! A ciascun'alma presa e gentil core...**

*Entra Tonia, restando al margine della scena sul lato opposto a quello
in cui
si trova Dante.*

*(Tonia è un'adorabile pasticciona oberata da problemi pratici che non sa
come risolvere.
Non capisce il fratello anche se gli vuole un gran bene. E lui non può né
intende aiutarla.)*

TONIA: **Vuoi qualcosa da mangiare?**

DANTE: (secco) **Non ho fame.**

Tonia fa per uscire...

DANTE : **... al cospetto...**

Tonia rientra avvicinandosi di due passi.

TONIA: **Qualcosa da...**

DANTE: **Non ho sete!**

TONIA: ... bere?

DANTE: **No, Tonia, no!**

TONIA: **Che fratello scorbutico!**

Tonia si allontana per uscire...

DANTE: **...nel cui cospetto ven... Ven?**

Tonia fa dietrofront e si avvicina di quattro passi.

TONIA: **Non sarebbe ora di dormire?**

DANTE: **Non ho sonno!**

TONIA: **Ti ammalerei. La tua salute è così delicata...**

DANTE: *(grida)* **Vattene! Sto lavorando.**

TONIA: **Lo chiami lavoro? Mica ci si campa con le poesie.**

DANTE: *(scoppia a ridere)* **Che sciocchezza!**
(serio) **I versi nutrono più del pane.**

TONIA: **Sì sì, anche a me piace il pane... i versi.**
Mi piacciono.

DANTE: **I versi esaltano i sensi...**

TONIA: *(mormora)* **Eh sì, esaltano.**

DANTE: **... così come il sale esalta i sapori. La poesia dà colore all'esistenza!**

TONIA: **Ah beh... seguita pure a colorarti. Io vado a cercare il senso. Il sale. Il... mah.**

Tonia va verso l'uscita.

DANTE: *(riprende a comporre)* **... nel cui cospetto ven lo dir...**

Tonia rientra, fa il giro della scena fino alle spalle del fratello.

TONIA: **Cosa inventi di bello? Una cosetta allegra? O triste?**

DANTE: **Cosetta?! A questa canzone è appesa la mia vita.**
Il mio futuro!

TONIA: **Sì, sì. Il tuo futuro. E il mio presente? Non pensi mai al mio presente?**

DANTE: **Presente! Nel cui cospetto ven lo dir presente!**

Grazie, sorella mia!

TONIA: **Eh? Che ho fatto di male? Di bene?**

DANTE: *(ripete pensando a come proseguire)*
Nel cui cospetto ven lo dir presente...

TONIA: **Dante! Mi ascolti?**

DANTE: **... ven lo dir presente...**

TONIA: **Come si fa a parlare con te? Come si fa?**

DANTE: *(distratto)* **Ti ascolto, ti ascolto.**

Tonia gli crede. Va a sedersi vicino a lui per sfogarsi, sottoporgli i suoi problemi, chiedergli aiuto e conforto...

TONIA: **Non so più in che modo sbrigarmela. I creditori alle porte, i conti che non partono... non tornano. Da quando nostro padre è... come dire...**

DANTE: **Morto.**

TONIA: **Morto. Devi darmi una mano tu che sei vivo!**

DANTE: **Non assillarmi!**

TONIA: *(delusa)* **Al solito. I miei grattacapi, che sarebbero anche i tuoi e la testa dovresti grattartela pure tu, non ti interessano.**

DANTE: **Sì, mi interessano! Ma non è questo il momento per parlarne.**

TONIA: **Dov'è il momento? Quand'è? Quando sarà? Mai, vero?**

Dante si avvicina a Tonia, le parla con affetto e sincerità. Sembra che le due solitudini possano comprendersi a vicenda...

DANTE: **Tonia, non immagini la fatica che sto affrontando. Credi che sia semplice scrivere? Creare? Cerca di capirmi. Di sostenermi. Almeno tu.**

TONIA: **Ma sì, sì. Lo so che hai... il guizzo. Il guizzo dell'arte. Se ti piace guizzare, guizza.**

DANTE: *(riprende a pensare alla canzone)* **... ven lo dir presente...**

TONIA: **Però, se oltre ai versi ti guizzasse qualcosa di più redditizio...**

DANTE: (*aggressivo*) **Cosa, eh? Cosa?**

TONIA: **Ci sono tanti bei mestieri, sai?**

DANTE: (*polemico*) **Quali?**

TONIA: **Mah. Per esempio... Tanti.**

DANTE: **So fare solo questo. Il poeta!**
(*grida*) **Voglio essere solo questo!**

TONIA: **Perché ti arrabbi?**

DANTE: **Vedrai dove mi porteranno le mie canzoni!**
Te ne accorgerai!

Esce di scena, furibondo.

TONIA: **Aspetta! Dante...** (*sospira*).

SCENA 6: (musica + canzone con coro + COREOGRAFIA)
(Tonia e 12 Coro)

Repentino **CAMBIO LUCI, EFFETTO VARIETA'**

In scena entrano i 6 attori e le 6 attrici del Coro.
Sulla CANZONE di TONIA eseguono un BALLETO e intervengono cantando in coro.

TONIA: **Come si fa, come si fa**
a ragionare con mio fratello?
Io non lo so, proprio non so
in che modo ci riuscirò.

TONIA E CORO - **Come si fa? Non si sa.**

TONIA: **Trascura tutto e tutti perché**
il suo ticchio fisso la sua mania
è la poesia.

CORO: **La poesia.**

TONIA: **Unica ragione della vita sua.**

TONIA: **Impazzirò.**

TONIA E CORO: **Impazzirà.**

TONIA: ***Cambia umore ogni quattro secondi,
cupo allegro tetro e poi chissà?
Se la febbre lo colpisce e divora
lui delira.***

TONIA E CORO: ***Incubi incubi incubi incubi incubi incubi...***

TONIA: ***Come si fa, come si fa,
a calmare l'amato fratello?
Come si fa?***

CORO: ***E chi lo sa?***

TONIA: ***A dargli un po' di serenità.***

TONIA: ***Come si fa?***

CORO: ***Non si sa.***

TONIA: ***La testa zeppa di strane idee.
Invasato d'ansia e d'euforia,
per la poesia.***

CORO: ***La poesia!***

TONIA: ***Sola passione della vita sua.***

TONIA: ***Impazzirò.***

TONIA E CORO: ***Impazzirà.***

TONIA: ***Continuando ad inseguire chimere
ci scommetto che gli sembrerà
di toccar le stelle con le sue mani.
Ma di colpo...***

TONIA E CORO: ***Ruzzola ruzzola ruzzola ruzzola ruzzola***

TONIA: ***Come si fa? Come farò***

TONIA E CORO: ***a salvarlo da insensate assurdità.***

TONIA: ***Boh.***

FINE CANZONE

Breve **BUIO** durante il quale Tonia, gli attori e le attrici escono di scena.

SCENA 7: (**mimica** + parlato)

(Dante, Beatrice, 6 attori e 6 attrici del Coro, Corso, Gemma, Gaia)

La LUCE sale (luce calda, pomeriggio)

Gli attori e le attrici percorrono la scena, in coppia o a gruppetti, ridendo e bisbigliando tra loro come durante una passeggiata di piacere.

(Corso e Gemma devono stare nel personaggio: lui torvo, lei altera.)

Tutti se ne vanno da varie uscite.

Rimangono soltanto due attori e una attrice del Coro, al margine della scena.

Beatrice entra in scena ansante, come dopo una corsa, spinta dai versi

che Dante, dal buio fuori scena, le sussurra con impeto, emozionato...

(anche lui ansima, come se strisciando avesse rincorso Beatrice)

DANTE: **Ne li occhi porta la mia donna Amore
per che si fa gentil ciò ch'ella mira;**

Beatrice si guarda attorno per capire da dove viene la voce di Dante (che ha riconosciuto) .

La ragazza e i due ragazzi del Coro si acquattano nascondendosi, facendo risatine soffocate.

Dante prosegue dal buio.

DANTE: **ov'ella passa, ogn'om ver lei si gira,
e cui saluta fa tremar lo core,
sì che, bassando il viso, tutto smore,**

Ragazzo 1: **Ma guarda un po'...**

Ragazza: **La piccola Portinari ha uno spasimante.**

Ragazzo 2: **Oh oh, che succulenta novità!**

DANTE: **e d'ogni suo difetto allor sospira:**

Ragazza: **Un poeta, addirittura!**

Ragazzo 1: **Chissà chi è?**

Ragazzo 2: **Scopriamolo! Poi ci si diverte!**

DANTE: **fugge dinanzi a lei superbia ed ira.
Aiutatemi, donne, farle onore.**

Lusingata e confusa, Beatrice fa per andarsene, ma la voce di Dante (che seguita a spostarsi) la blocca. Riprende a cecarlo divertita, come giocando

a nascondino.

DANTE: **Ogne dolcezza, ogni pensiero umile
nasce nel core a chi parlar la sente,**

Ragazza: **Fatti vedere!**

Ragazzo 2: **Chi sei?**

Ragazzo 2: **Mostrati!**

DANTE: **ond'è laudato chi prima la vide.**

Beatrice continua a cercarlo, muovendosi leggiadra per la scena.

Ragazza: **Sarà brutto?**

Ragazzo 1: **Vecchio?**

Ragazzo 2: **Grasso?**

Beatrice tenta ancora di scovarlo, mentre Dante, muovendosi nel buio, seguita ormai sfiatato, in calando, finendo con un filo di voce.

DANTE: **Quel ch'ella par quando un poco sorride,
non si pò dicer nè tenere a mente,
sì è novo miracolo e gentile.**

Beatrice esita, combattuta tra il desiderio di chiamarlo e il timore di essere sfacciata.

La voce di Dante non si fa più sentire.

Ragazzo 2: **Se ne è andato? Così? Senza rivelarsi?**

Ragazzo1: **Addio divertimento!**

Ragazza : **Ha rovinato il pettegolezzo.**

Beatrice si guarda attorno ancora una volta poi esce rapidamente a passo di danza.

I tre, strisciando, escono di scena.

Dante entra in scena strisciando.

Si rotola, esausto per avere rincorso Beatrice, in preda all'emozione, stremato dallo sforzo fatto nel rivolgersi direttamente all'amata.

SCENA 8: (Parlato + **DUETTO + CANZONE**)

(Dante, Brunetto)

Da qui la LUCE inizia a calare e a cambiare molto lentamente per
arrivare al tramonto inoltrato a fine scena

*Entra Brunetto, che lo coglie in tale atteggiamento.
Sulle prime appare divertito, poi...*

BRUNETTO: **Stai esagerando!**

DANTE: (sarcastico) **Chi mi ha imposto di innamorarmi?
Ecco qua. Lo sono.**

MUSICA – DUETTO CANTATO

Brunetto - **Sì, ma intendevo un incorporeo
tramite creativo,
una pura fantasticheria!**

Dante - ***Di fantasia mi nutro già a sazieta.***

Brunetto - ***Sappi che il poeta non si abbassa a coltivare
tresche
e sfugge la trivialità!***

Dante - ***Dalle profane pratiche amorose al largo me ne
sto.***

Brunetto - ***Ah sì?***

Dante - ***Oh sì!***

Brunetto - ***Ti ho visto sai! Strisciare come un verme della
fanciulla
sulle orme.***

Dante - ***Strisciavo?***

Brunetto - ***Ma via!
Un simile contegno avventato reca danno alla ragazza
non soltanto
a te.***

Dante - ***Che male c'è nel sussurrarle i versi miei?***

Brunetto - ***Intendi compromettere il suo nome farne
oggetto
di calunnie e di malignità?***

Dante - ***No certamente io non voglio provocare tutto ciò!***

Brunetto- ***Non vuoi?***

Dante- ***No, no!***

FINE DUETTO

PARLATO

BRUNETTO: Dunque, controllati.

**DANTE:(con disgusto verso ciò che potrebbe accadere)
Se è per evitare che il suo nome venga insozzato dalle bocche
e dalle menti di gente meschina... (per Brunetto, ligio)
Sì. Mi controllerò.**

BRUNETTO: Rispetta la sua reputazione.

DANTE: La rispetterò.

**BRUNETTO: Bene. Ricorda: l'amore che ispira il poeta deve
essere**

astratto, segreto, infelice.

DANTE: *(Ripete diligentemente)* **Astratto. Segreto. Infelice.**

BRUNETTO: **Mai dimenticarsene!**

Dante azzarda una verifica.

DANTE: **Che succederebbe se fossi davvero innamorato?**

BRUNETTO: *(in allarme)* **Eh?**

DANTE: **Per ipotesi!**

BRUNETTO: *(costernato, scaldandosi)* **Sarebbe una disgrazia
che rischierebbe di contaminare il senso del tuo lavoro.
Le opere immortali scaturiscono dalle fantasticherie**

amorse,

non da triviali corteggiamenti terreni.

DANTE: **Ho detto per ipotesi! Chiaro?**

BRUNETTO: **Ora spiegami: perché proprio la piccola Portinari?**

DANTE: *(mentendo)* **L'ho scelta... così, a caso. Al solo scopo
di usarla come spunto creativo.**

BRUNETTO: **Come mai il caso è caduto proprio su di lei?**

DANTE: **Perché lei è...**

BRUNETTO: **Inarrivabile.**

DANTE: **... astratta!**

BRUNETTO: **Fuori dalla tua portata.**

DANTE: **Segreta!**

BRUNETTO: **Famiglia troppo eminente.**

DANTE: **Infelice!** *(ci pensa e sussurra)* **Infelice?**

BRUNETTO: *(con affetto)* **Non fissarti su quella ragazza,
dammi ascolto.**

DANTE: **Fissarmi su una sola? Io? Ah ah ah...**

BRUNETTO: **Evita di illuderti al di là di ciò che serve
alla tua vena poetica.**

DANTE: **Illudermi? Io? Lei mi ispira. Tutto qua.**

BRUNETTO: (*scettico*) **Davvero?**

DANTE: (*sincero*) **Mi ha già tanto ispirato, tanto, tanto...**

BRUNETTO: **Stento a crederlo.**

DANTE: **Ho persino composto una canzone per...**

Dante sta per dire la verità, ma si frena

BRUNETTO: **Per lei?**

DANTE: **Per me. Compongo per mia necessità.
Per la gioia di esprimermi.**

BRUNETTO: (*lo provoca*) **Immagino quanto debba farti sentire
appagato il saturarti di sterile autocompiacimento.**

DANTE: **Essere soddisfatto del mio lavoro mi appaga, sì.
So di avere scritto una bella canzone.**

BRUNETTO: **Certo. Quale giudice più imparziale di te?**

DANTE: (*sbotta gridando*) **Per Cavalcanti!** (*teso ma a bassa voce*)
Ho scritto una canzone per Guido Cavalcanti.

BRUNETTO: (*entusiasta*) **Dunque che aspetti? Vai e canta il
tuo omaggio a Guido!**

DANTE: **No.**

BRUNETTO: **Una sua parola di lode sarebbe la spinta che ti
farebbe balzare verso il successo!**

DANTE: **Se quella parola non fosse di lode ma di biasimo?**

BRUNETTO: **Vai e canta!**

DANTE: **Se non ci fosse nessuna parola? La canzone che ho
composto non merita di ricevere sprezzante indifferenza. E' bella. E'
mia.**

BRUNETTO: **Cavalcanti potrebbe addirittura accoglierti nel suo
gruppo!**

DANTE: (*ride nervoso*) **Lui? Accogliere un simile pezzente?** (*serio*)
Rischiando che il mio talento gli faccia ombra!

BRUNETTO: **Sei troppo insicuro, ragazzo. O troppo
presuntuoso.**

DANTE: **Non mi farò umiliare!**

BRUNETTO: **Temi il confronto!**

DANTE: (*grida*) **No! Non è vero!**

BRUNETTO: (*grida*) **Ti manca il coraggio di agire, di misurarti. Pavidò!**

Dante sta per aggredire fisicamente Brunetto. Si trattiene. Lancia a Brunetto uno sguardo di sfida poi si allontana con impeto, sembra che voglia andarsene... Invece si ferma accanto all'orchestra.

MUSICA DANTE CANTA

Durante la canzone EFFETTO LUCE su Dante che lo segue nei movimenti, come se fosse lui a emanarla.

Brunetto assiste e ascolta partecipando, emozionandosi.

DANTE

***A ciascun' alma presa e gentil core
nel cui cospetto ven lo dir presente,
in ciò che mi rescrivan suo parvente,
salute in lor signor, cioè Amore.***

***Già eran quasi che atterzate l'ore
del tempo che onne stella n'è lucente,
quando m'apparve Amor subitamente,
cui essenza membrar mi dà orrore.***

***Allegro mi sembrava Amor tenendo
Meo core in mano, e ne le braccia avea
Madonna involta in un drappo dormendo.***

***Poi la svegliava, e d'esto core ardendo
lei paventosa umilmente pascea:
appresso gir lo ne vedea piangendo.***

FINE CANZONE STOP effetto LUCE su Dante

Dante guarda desolato Brunetto: Guido non si è mostrato.

*Brunetto lo incita a ripetere e **canta insieme a lui in controcanto.***

RIPRESA CANZONE

DANTE E BRUNETTO: ***Allegro mi sembrava Amor tenendo***

*braccia avea
drappo dormendo.*

*Meo core in mano, e ne le
Madonna involta in un*

*core ardendo
pascea:
piangendo.*

*Poi la svegliava, e d'esto
lei paventosa umilmente
appresso gir lo ne vedea*

FINE CANZONE

*Dal buio emerge GUIDO CAVALCANTI.
Scruta brevemente Dante con espressione impenetrabile e se ne
torna nel buio.
Subito Dante...*

DANTE: (forte, come per richiamarlo) **Guido!...**
(poi a bassa voce) **i' vorrei che tu...**

Si interrompe. Guido non riappare.

La LUCE cala gradualmente

Dante guarda Brunetto con doloroso rancore.

*Brunetto, commosso, cerca parole per confortarlo, infondergli
speranza...*

BRUNETTO: **Guido risponderà. Dagli tempo.**

*Dante non gli crede, gli gira bruscamente le spalle.
Brunetto fa per dirgli qualcosa, rinuncia.*

BUIO (durante il quale Dante e Brunetto escono)

SCENA 9: (coro a cappella + musica + COREOGRAFIA + mimica)
(TUTTI)

LUCE fortissima, calda, solare.

Da fuori scena TUTTI iniziano a CANTARE in coro a cappella.

*Attori e attrici entrano in scena in successione cantando, a coppie,
a piccoli gruppi, singoli.
Sorridenti, colmi di energia e di voglia di divertirsi.
(Gaia cerca Dante, il quale viene trascinato in scena a forza da Tonia)*

(Sonetto di Lapo Gianni)

**Amor, eo chero mia donna 'n domino,
l'Arno balsamo fino,
le mure di Firenze inargentate,
le rughe di cristallo lastricate,
fortezze alte, merlate,
mio fedel fosse ciaschedun latino.
Il mondo 'n pace, sicuro il cammino;
non mi nocchia vicino,
e l'aire temperata verno e state;
[e] mille donne e donzelle adornate,
sempre d'Amor pressate,
meco cantasser la sera e 'l mattino.
E giardin fruttuosi di gran giro,
con gran uccellagione,
pien di condotti d'acqua e cacciagione:
bel mi trovassi come fu Absalone.
Sanson[e] pareggiassi e Salomone,
servaggi de barone,
sonar vïole chitarre canzone,
poscia dover entrar nel ciel empiro.
Giovane sana allegra e sicura
fosse mia vita fin che 'l mondo dura.**

Fine Canzone corale.

MUSICA (da discoteca, registrata)

Inizia una DANZA collettiva per il Calendimaggio, con circoli e scambi di coppie.

(COREOGRAFIA).

Durante il ballo la LUCE si trasforma a indicare il trascorrere di una intera giornata.

Cavalcanti non partecipa alle danze, come disprezzando quel genere di divertimento.

Se ne sta appartato, pensieroso.

Lapo e Dino si degnano di danzare.

(Guido Cavalcanti è introverso, misterioso, sprezzante. Velatamente insoddisfatto di sé, malgrado la fama raggiunta. Lapo Gianni in apparenza è un affascinante burlone. Dino Frescobaldi ha uno spirito acido, tagliente).

Dante si avvicina a Guido, cerca di attirare la sua attenzione assumendo gli atteggiamenti che Brunetto gli aveva suggerito. Niente da fare, Cavalcanti nemmeno lo guarda (non di proposito, Guido è immerso nei suoi pensieri).

*Dante si lancia nelle danze come per sfogare il disappunto.
Finisce vicino a Gemma, che lo schiva.
Gaia invece gli si avvicina pronta a ballare con lui.*

*Dante vede Beatrice (che sta ballando). Pure lei lo vede, gli sorride...
Dante la raggiunge...*

*Un attimo prima che le mani dei due ragazzi riescano a congiungersi,
Brunetto afferra Dante e lo trascina via.
A gesti gli ricorda la promessa di essere discreto.
(Enumera le tre condizioni dell'amore: astratto, segreto, infelice.)
Dante ripete l'enumerazione gestuale, annuisce, poi rientra nel ballo
determinato a mantenere il segreto.*

*Si trova di fronte Gaia, disponibile, ansiosa di ballare con lui. Danzano
insieme.*

LUCE con effetti discoteca.

*Le coppie si scatenano in un'altra danza.
Anche Dante è scatenato.
Gaia fa coppia con lui, non se lo lascia scappare.*

la MUSICA cambia (ballo lento)

**Stop effetti, la LUCE si abbassa fino a notte.
Poi in alto si accendono luci che rappresentano le stelle.**

*La scena si svuota gradualmente, soli o in coppia i personaggi
escono,
o perché stanchi di danzare o perché annoiati o per appartarsi.*

*Beatrice si avvia per uscire.
Dante sta ballando con Gaia. In quel momento si danno le spalle
(figura del ballo).
Dante guarda verso Beatrice che sta uscendo di scena e
istintivamente le lancia...*

**DANTE: Ciò che m'incontra, ne la mente more,
quand'ì' vegno a veder voi, bella gioia;**

*Beatrice esce, emozionata.
Dante nota che una coppia è ancora presente...
Danzando, lui e Gaia si girano uno verso l'altra e Dante prosegue
rivolgendosi a Gaia.
(La usa come schermo, per mascherare l'amore per Beatrice)*

**DANTE: e quand'io vi son presso, 'i sento Amore
che dice: "Fuggi, se 'l perir t'è noia".**

*Gaia è convinta che i versi di Dante siano diretti a lei.
Lo guarda rapita mentre l'ultima coppia esce di scena.*

Intanto Dante seguita...

DANTE: **Lo viso mostra lo color del core,
che, tramortendo, ovunque po' s'appaia;
e per la ebrietà del gran tremore...**

Gaia interrompe Dante baciandolo sulla bocca. Un bacio rapido, impulsivo.

La MUSICA sfuma

*Lui rimane sconcertato... Stringe Gaia e la bacia.
I due scivolano a terra baciandosi.*

Cala la LUCE fino a buio, le stelle restano accese

SCENA 10: *(canzone terzetto)*
(Gaia, Beatrice, Dante)

LUCE su Gaia e Dante (adagiati sulla gradinata)

MUSICA

GAIA *CANTA* ancora abbracciata a Dante
(che tiene stretto in modo che non si veda il viso di lui)

GAIA:

***Senti quello che sento?
E' più che amore, è più che vita.
Sogno che si è avverato
in questa notte magnifica. Io
sono le tue canzoni,
preziosi fiori che ti ho ispirato.
Canta, ancora canta
i versi ardenti dedicati solo a me.***

*Gaia e Dante si baciano mentre la LUCE su di loro si spegne.
Un'altra LUCE si accende isolando Beatrice, in un altro punto della
scena.*

BEATRICE canta:

***Quelle dolci frasi che
turbano il mio animo,
scritte per me,
sono vere o vuote parole?
Non voglio soffrire per lui.***

*Sfuma la LUCE su Beatrice mentre un'altra isola Dante, quindi Gaia in
un altro punto (come se a cantare fossero le voci interiori).*

*Delicato gioco di luci durante tutto il terzetto, seguendo la musica.
Resta acceso il cerchio di luce che isola Dante, mentre le due ragazze*

appaiono e scompaiono in dissolvenza, restando sempre isolate,
distanti tra loro.

DANTE canta:

**Con mente e spirito, sì.
Ma è il solo corpo a decidere d'amare?
Perché mai non riesco a risolvere quel dubbio, non
so.
Scriverlo è facile ma
quant'è difficile viverlo l'amore.
Che farò se non sarò libero dall'ansia che c'è in me.
Le parole mie diventeranno vento.**

CONTROCANTO 1 Beatrice e Gaia.

Beatrice: **Non devo cedere, no.**

Gaia: **Ancora lo amerò!**

Beatrice: **Mi deluderà.**

Gaia: **Se vorrà sarò sempre sua.**

Beatrice: **Scrivi e canta per me?**

Beatrice e Gaia: **Chissà se m'ama davvero?**

B: **Non lo saprò mai.**

Gaia e Beatrice: **Voglio nuove parole!**

DANTE:

**Incerta incognita è
la via che porta a comprendere l'amore.
Ma perché mi sembra di scorgerla un attimo e poi
scompare rapida e io
confuso stento a riemergere dal buio.
Dove sta nascosta la logica dei sensi, chi lo sa?
Le canzoni mie si scioglieranno spente.**

CONTROCANTO 2 Beatrice e Gaia.

Beatrice: **Gli devo credere o no?**

Gaia: **Ancora mi vorrà?**

Beatrice: **Non mi illuderò.**

Gaia: **Ma chissà perché ha scelto me.**

Beatrice: **Penso soltanto a lui.**

Gaia e Beatrice: **L'amo, l'amo davvero!**

Beatrice: **Non resisto più.**

Gaia e Beatrice: **Cosa, cos'è l'amore?**

A TRE:

**Chiedo agli astri, al sole
di penetrare in questo cuore,
li prego d'illuminare quel gran mistero
che lo affligge e affascina.**

**E' forse il vero amore
un orizzonte, un'ideale
linea tra terra e cielo,
evanescente, vaga, irraggiungibile.**

Fine MUSICA

Si dissolvono le LUCI sulle due ragazze (che escono di scena), si spengono in successione le stelle. Resta acceso il cerchio di luce su Dante.

SCENA 11: (parlato)
(Dante)

Durante il monologo la LUCE si dilata, bassa e notturna.

Dante solo in scena, di spalle. Inizia a parlare con tono esausto, ritmo lento, meditato.

DANTE: **Amare. Amare. Amare male. E' possibile avere due amori?**
Uno immaginato, l'altro realizzato. Un amore che non potrò mai avere
e un amore che mi ha avuto. (*Inizia a alzarsi lentamente e a girarsi di fronte*)
E' giusto illuderne una per coprire il segreto dell'altra? O lo spasimare
in segreto per l'una maschera il desiderio carnale per l'altra?
Amare l'una e l'altra. Non amare nessuna. Ingannarle.
Ingannare me stesso. Riempirmi d'amore per colmare un vuoto.
La mia incapacità di essere poeta.

Si muove irrequieto, formando figure geometriche con i passi.

DANTE: **E questa attesa, questa attesa, questa attesa!**

Seguita a muoversi, meditando.

DANTE: **Eh sì. Sì sì. Certo.** (*scoppia a ridere*)
Audacia... Apparenza... Adulare... (*smette di ridere, si ferma*).
A cosa è servito? A cosa? Nemmeno uno sguardo, un cenno... (*aggressivo*) **Avrei forse dovuto inchinarmi fino a terra?**
(*Esegue l'inchino*) **"Oh grande, grandissimo Cavalcanti, cosa pensi**
della misera, infima canzonetta che ti ho umilmente dedicato?".
Un mendicante. Mendicare un "Mah. Eh? Che?". No, no, mai!

Fa altri passi, si ferma colto da un dubbio.

DANTE: **Se davvero la mia canzone non avesse alcun valore?**
(*medita sulle due parole*) **Alcun valore.** (*Scarta con sdegno questa ipotesi*).
Magari ne ha troppo! Così tanto da generare invidia!
(*Si crogiola un momento in tale riflessione, poi ride amaro*)

Illuso, folle visionario! (*Cambia tono, assorto, occhi chiusi*).
Visioni. Mie. Soltanto io, vedo. (*si riscuote aprendo gli occhi, cambia ancora tono*) **Allora? A chi importa ciò che riesco a immaginare?**
 (*Riprende a muoversi, agitato*) **Dovrò dire addio ai miei ideali.**
Smettere di essere poeta. (*Grida*) **Come, come, come?**
 (*Si calma immaginando una prospettiva*)
I versi che scrivo penetreranno nelle menti assetate di bellezza.
 (*Si esalta gradualmente in preda a visioni allucinate*)
Sì! Tutti, tutti canteranno le mie canzoni! Risuoneranno ovunque...
Eccole sgorgare dalle finestre, zampillare in ogni piazza, espandersi di voce in voce, percorrere strade e strade fino a perdersi per poi ricongiungersi nell'armonia del suono...
 (*si interrompe rendendosi conto del silenzio che lo circonda*)
Visionario, folle, illuso...
Non sono niente. Resterò come sono. Niente...

Dante si siede lentamente, il viso tra le mani.

SCENA 12: (*musica e canto + parlato*)
 (Dante, Guido, Dino, Lapo)

MUSICA
da fuori scena la voce di Guido CANTA...

GUIDO: **Vedeste, al mio parere, onne valore
 e tutto gioco e quanto bene om sente,**

GUIDO *seguita a cantare entrando in scena*

**se foste in prova del signor valente
 che segnoreggia il mondo de l'onore**

*Durante la prima strofa Dante non realizza ciò che sta accadendo.
 Guido sta dirigendosi verso di lui, seguitando a cantare.*

CAMBIO LUCI *che si alzano fino a esplodere come fossero portate dalla musica.*

Lapo e Dino entrano in scena unendosi a Guido nel CANTO

GUIDO: **poi vive in parte dove noia more,
 e tien ragion nel casser de la mente;**

A TRE: **e tien ragion nel casser de la mente;**

GUIDO: **sì va soave per sonno a la gente,
 che 'l cor ne porta senza far dolore.**

A TRE: **che 'l cor ne porta senza far dolore.**

*Dante capisce che la risposta tanto attesa è arrivata.
I tre si esibiscono con gesti e movimenti scenici tali da impressionare
e intimorire Dante, schiacciarlo con la loro arte.*

GUIDO: **Di voi lo core ne portò, veggendo
che vostra donna alla morte cadea:
nodriala dello cor, di ciò temendo.**

A TRE: **Quando v'apparve che se 'n già dolendo,
fu 'l dolce sonno ch'allor si compiea,
ché 'l su' contraro lo venìa vincendo.**

GUIDO: **ché 'l su' contraro lo venìa vincendo.**

FINE CANZONE

Dante resta annichilito per l'emozione.

(Durante la scena, Guido scruta Dante con sguardo impenetrabile per cogliere ciò che va oltre l'aspetto e le parole. Dino e Lapo stanno in guardia, temono che Dante li possa rimpiazzare nella stima di Guido. Non permettono al ragazzo di avvicinarsi né a loro né a Cavalcanti.)

GUIDO: **Ti ritieni soddisfatto della mia sincera risposta?**

DANTE: *(in un soffio)* **Non speravo tanto... Non speravo più.**

GUIDO: **Il tempo trascorso è servito a comporre qualcosa
che non sfigurasse al cospetto della tua gradita canzone.**

DANTE: **L'hai apprezzata?**

GUIDO: **Un componimento davvero...**

LAPO: **Garbato.**

DINO: **Squisito.**

GUIDO: *(perentorio)* **Notevole!**

DANTE: *(sussurra a Guido)* **Grazie...** *(poi agli altri due)* **Grazie.**

GUIDO: **Giovane Alighieri, ecco Dino Frescobaldi.**

Dino assume una posa plastica secondo il suo stile.

DANTE:*(con emozione)* **Dino ... tu... tu sei**
(Inizia un sonetto di Dino)

Queste saette giungon di tal forza...

DINO: **Conosci le mie rime?**

Dante continua, rapidissimo.

DANTE: **che par ch'ogni mi' spirito si doglia
cotanto trae diritto presto e forte.
Così di quell' onde 'l disio mi sforza,
mi conven sofferir contra...**

*Dino con un gesto cerca di interromperlo ,
ma Dante è troppo lanciato per fermarsi.*

DANTE: **... mia voglia,
tremando per paura della morte.**

DINO: (*ironico*) **La sai per intero?**

Dante non coglie l'ironia.

DANTE: (*Guarda i tre uno a uno*) **Ogni vostra canzone.**

LAPO: **Che memoria! lo stento a ricordare persino le parole
delle mie... (*ride*)**

GUIDO: **Lapo Gianni si è presentato.**

Dante subito:

DANTE: **Amore, i' prego la tua nobeltate
ch'entri nel cor d'esta donna pietosa**

*Lapo prosegue insieme a lui, facendo finta di non ricordare le parole
e confondendo Dante.*

DANTE e LAPO: (*sfalsati*) **e lei facci amorosa
sì che la spogli d'ogni crudeltate.
Odi la nimistà mortal che regna
tra lo suo cor e 'l meo...**

LAPO: (*finge di non ricordare*) **Subitamente? Incandescente?
Privatamente?**

DANTE: **Novellamente!**

Lapo esplode in una gran risata.

LAPO: **E' vero! Le sa proprio tutte!**

*Ride anche Dino. Dante non sa se ridere con loro o no.
Incontra lo sguardo di Guido, serio, fermo. Gli si avvicina*

DANTE: **Le tue... non le dimenticherò mai.**

Recita con garbo e ammirazione ...

DANTE: **Fresca rosa novella, piacente Primavera,
per prata e per rivera gaiamente cantando,
vostro fin presio mando a la verdura.**

*Guido abbassa lievemente il capo in segno di apprezzamento.
Lapo e Dino fanno scudo a Dino, non vogliono che Dante entri in
contatto con lui.*

LAPO: **Non fidarti dei suoi versi che trasudano nobili
sentimenti,
devozione, letizia...**

DINO: **Menzogne, poetiche menzogne!**

LAPO: **Guido è un tipaccio.**

DINO: **Intrattabile!**

GUIDO: *(autorevole)* **Si smetta di dire di noi. Siamo qui per
conoscere il giovane Dante.**

LAPO: **Lo si conosca, dunque!**

Dino e Lapo girano attorno a Dante, stordendolo.

DINO: **Che ti frulla per la mente?**

LAPO: **Chissà che fermento, che fervore...**

DINO: **Perché scrivi canzoni?**

LAPO: **Per chi le scrivi?**

DINO: **Cosa ti spinge a comporre?**

LAPO: **Nascondi dei segreti?**

DINO: **Confidati!**

LAPO: **Sapremo custodirli a dovere.** *(ride)*

Interviene Guido.

GUIDO: **A questi perversi distruttori di reputazioni
non va rivelato nulla, mai.**

LAPO: **Io non distruggo. Smaschero!**

DINO: **Che male c'è in un po' di sana maldicenza?**

Ridono. Pure Dante fa una specie di risata per mostrarsi disinvolto. Guido non ride. Guarda Dante negli occhi, come trapassandolo...

GUIDO: Ciò che mi interessa davvero è conoscere le tue aspirazioni di poeta.

Lo sguardo di Guido ammutolisce Dante.

GUIDO: Come immagini il tuo futuro, cosa sogni di creare, chi desideri diventare, quali strade intendi seguire...

Dante non osa esprimersi...

LAPO: Coraggio, Dante.

DINO: Pronunciati.

Dante sussurra lentamente...

DANTE: Guido, i' vorrei che tu e Lapo e...

Gli manca il coraggio di proseguire.

GUIDO: E...

LAPO: Eee...

DINO: E?

DANTE: E...

Cerca una scappatoia...

DANTE: E Dino! ... mi onoraste di partecipare a un... a una...

GUIDO: Un...

DINO: Una?

LAPO: Cosa?

DANTE: (ride, trovando l'idea) ... a una bella bevuta. Un brindisi che desidero offrirvi per festeggiare... festeggiare la tanto desiderata accoglienza nel vostro gruppo.

I tre accettano l'invito con esagerata gratitudine (più contenuto Guido)

GUIDO: Con vero piacere.

DINO: Oh sì, certamente!

LAPO: Sarà spassosissimo!

Dante esce di scena facendo confusi gesti di saluto, con la mente già impegnata nel trovare un modo per pagare la bevuta.

SCENA 13: (parlato)
(Guido, Lapo, Dino)

Durante questa scena **la LUCE cala molto lentamente**

DINO: **Bizzarro ragazzo.**

LAPO: *(ride)* **Sì. Strampalato.**

GUIDO: *(tra sé)* **Che sguardo profondo. Inquietante.**

DINO: **Gli manca il nostro stile.**

LAPO: **Mica vorrà copiarlo da noi?** *(ride)*

GUIDO: **Quel giovane ha dentro di sé un grande, innato
talento.**

**Nell'intimo affronta una lotta snervante di cui non conosce
la prassi. O forse la sa, ma non vuole accettarla, o non può.**

LAPO: **Troppo, troppo immaturo, il giovanotto.**

DINO: **Trasuda insicurezza.**

ingegno
traspare GUIDO: **E' fragile, sì. Ma il carattere si formerà. Il suo
saprà emanare la forza che serve a chi è solo. Già
la volontà di dar corpo a un sogno confuso e grandioso.**

LAPO: **Non ha sufficiente equilibrio per esibirsi con noi.**

DINO: **Ancora no.**

GUIDO: **Attenzione. Quel giovane strano e insicuro, potrebbe
un giorno raggiungerci per poi superarci in fama e maestria.**

LAPO: **Ma che dici?**

DINO: **Sciocchezze.**

GUIDO: **Se la mia previsione è un azzardo insensato o se
invece
è foriera di verità, lo si vedrà con il tempo.**

DINO: **Staremo a vedere, d'accordo.**

Guido esce di scena.

LAPO: **Per ora godiamoci il brindisi.**

DINO: **Con che pagherà?**

LAPO: **Si mormora che le sue tasche siano piene zeppe... di debiti.**

Lapo e Dino ridono

Nel frattempo Dante fa il giro dei musicisti chiedendo soldi in prestito (mimica).

Le luci calano fino a **BUIO**

Sul buio **MUSICA** che anticipa brevemente il tema della *Canzone del tempo*.

SCENA 14: (parlato + **musica** + **canzoni** + **COREOGRAFIA**)
(Dante, Guido, Dino, Lapo, 6 attrici Coro)

Una LUCE si accende sulle sei attrici del Coro (agghindate, allegre) e le segue fino al palco delle esibizioni dove seduti o adagiati troviamo Guido, Lapo, Dino e Dante (discosto). Le ragazze si avvinghiano ai tre celebri poeti, ridendo divertite.

La LUCE diventa calda, erotica, effettata.

(non ci sono né bicchieri né bottiglie. Il brindisi è solo annunciato a parole. Non si finge di bere).

GUIDO: **Alla salute, alla creatività, al futuro del giovane Alighieri!**

Ragazza 1: **Alla salute!**

Ragazza 2: **Al giovane Dante!**

Ragazza 3: **Giovane e così tenero!**

Ragazza 4: **Così giovane!**

LAPO: **Bevi, su!**

DINO: **Dissetati a volontà! Fai come noi!**

LAPO: **Abusa del fiume di nettare offerto da te.**

Ragazza 5: **Oh sì, bevi ancora!**

Ragazza 6: **Bevi e riscaldati.**

Ragazza 1: **Il vino ha poteri magici!**

DINO: **Lo sai, no, che il vino nutre l'immaginazione?**

LAPPO: **Bevi, bevi! La poesia scaturirà spontaneamente, senza nemmeno pensarci.**

DINO: **Come credi che nascano le nostre canzoni?**

Dante è già troppo stordito per capire se stanno scherzando o se dicono il vero.

GUIDO: *(con un leggero sorriso)*

Dante, non dare credito a tali frottole.

Dino e Lapo ridono. Ridono pure Dante e le ragazze.

Ragazza 3 : **Deliziosamente ingenuo.**

Ragazza 2: **Ne dovrai imparare, di cose.**

Ragazza 6: **Sarà piacevole insegnartele.**

MUSICA

GUIDO **CANTA** facendo alzare e roteare le ragazze, in successione.

AZIONE COREOGRAFICA

GUIDO: ***Avete 'n vo' li fior e la verdura
e ciò che è luce od è bello a vedere;
risplende più che sol vostra figura:
chi vo' non vede, ma' non può valere.***

Gradualmente, la canzone si trasforma in una scena quasi erotica, con carezze e scambi di coppia in diverse combinazioni.

*Nel gioco coinvolgono Dante, prima impacciato, poi partecipe.
(Il tutto è una specie di rito di iniziazione del giovane poeta).*

DINO e LAPPO si **uniscono al canto** e all'azione.

***In questo mondo non à creatura
Sì piena di bieltà né di piacere;
a chi d'amor si teme, lu' assicura
vostro bel vis' a tanto 'n sé volere.***

Si **uniscono al canto** anche le 6 ragazze.

CORALE

***Le donne che vi fanno compagnia
Assa' mi piaccion per lo vostro amore;
ed i' le prego, per lor cortesia,***

**che qual più può più vi faccia onore
ed aggia cara vostra signoria,
perché di tutte siete la migliore.**

Sul seguito strumentale della canzone
i corpi si allacciano e aggrovigliano.

CAMBIO MUSICA (ROCK)

Dante, esaltato, reso audace, aggressivo, schizza fuori dal groviglio,
si lancia sul palco e attacca a **cantare**...

DANTE: **Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento
e messi in un vasel, ch'ad ogni vento
per mare andasse al voler vostro e mio;
sì che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento,
anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.
E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:
e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.**

Durante la canzone, Dante osa salire sul triangolo più alto del palco,
riservato a Cavalcanti.

DANTE: **(ripresa)**
**E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:
e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.**

FINE CANZONE

L'esibizione del giovane Alighieri lascia tutti senza parole.
Cavalcanti lo scruta, impenetrabile.
In Lapo e in Dino prevale la stizza, come se si sentissero offesi
dal valore del giovane nonché minacciati nel loro ruolo.
Si scambiano sguardi di intesa. Rompe il silenzio Lapo

LAPO: **Nella tua canzone c'è un enigma.**

DINO: (riferendosi a se stesso) **E un'assenza.**

LAPO: **Sul numer delle...**

GUIDO: **Si dice che il nostro giovane si dedichi a mettere in lista donne e fanciulle, scegliendo le più piacenti e virtuose.**

Dante non ha colto il clima ostile. Si sente autorizzato a parlare di sé da pari a pari.

DANTE: **Mi piace girare per le strade ascoltando le conversazioni di chi passa, i modi di esprimersi così vivi, spontanei. Osservo attentamente le persone... e classifico quelle di sesso femminile secondo i miei personali gusti.**

DINO: *(sarcastico)* **Un vero intenditore.**

Le cinque ragazze ridendo :
Ragazza1: **Io ci sono?**

Ragazza 2: **E io?**

Ragazza 3: **A che posto sto?**

Ragazza 4: **Guai a te se mi dimentichi!**

Ragazza 5: **Certo che ci siamo!**

Ragazza 6: **Sicuro!**

LAPO: *(citando, buffamente meditabondo)*
quella ch'è sul numer de le trenta
L'enigma è il nome della fanciulla amata.

Le ragazze sovrapponendosi ridendo: "Chi è?" "Sì, chi è?" "Dillo, su!"
"Dai!" "Il nome!" "Il nome!"

DINO: **Come mai non è qui insieme a te?**

LAPO: *(volgare)* **L'avremmo accolta con ogni riguardo.**

GUIDO: *(serio)* **Forse la donna di Dante è soltanto illusione.**

LAPO: **O forse la tiene nascosta per inconfessabili ragioni.**

Le ragazze ridono dopo ogni battuta, insieme a Lapo e a Dino. Risate e battute si susseguono in un crescendo di volgarità volutamente offensiva.

DINO: **Troppo bruttina?**

LAPO: **Magari è una monaca scappata dal convento.**

DINO: **O una puttana scappata dal bordello.**

LAPO: **E' una ricca, anziana, generosa nobildonna?**

DINO: **Ma no! E' una rinomata, raffinata professionista del sesso!**

Le risate esplodono.

Nel frattempo in Dante è montata la collera.

DANTE: *(grida)* **Smettetela! Basta! Zitti!**

DINO: **Dai, suvvia...**

LAPO: **Non si può scherzare?**

DANTE: **No! Non su di una donna... sacra.**

Le ragazze, Dino e Lapo riprendono a ridere in modo provocatorio.

DINO: **Sacra?**

LAPO: **Chi sarà mai...**

DANTE: **Non avete il diritto di insultarla!**

Guido, in fondo, apprezza la ribellione di Dante.

DINO: **Sei ridicolo.**

LAPO: **Privo di spirito.**

DANTE: **E voi siete viziosi, insensibili, gonfi di boria...**

DINO: **Oh oh, sentitelo!**

DANTE: **Sareste poeti? No. Fate i poeti, ma non lo siete! Non possedete le qualità umane per esserlo!**

LAPO: **Il vino ti fa questo effetto?** *(ride)*

GUIDO: *(come mettendolo in guardia)*

Ti abbiamo accolto nel gruppo.

DANTE:*(sarcastico)* **Ah, vi siete degnati, eh? Quale onore!**

Dino, Lapo e le ragazze seguitano a ridere in crescendo.

DINO: **Puoi ben dirlo.**

DANTE: **So di essere il più povero, il meno esperto, non ho nessuna fama...**

LAPO: **Dunque?**

DINO: **Dobbiamo compatirti?**

LAPO: **Commuoverci per la tua misera condizione?**

DANTE: **La vostra è invidia!**

Di colpo cessano le risate.

DANTE: **Invidia, sì! Invidiate il mio talento! Vi siete accorti che ne ho tanto, tanto più di voi!**

Dino e Lapo con uno scatto gli si lanciano addosso, stanno per picchiarlo...

Guido li ferma.

Dante non si ritrae e non si spaventa.

DANTE: **Tanto, sì!... Ma voi siete così orribilmente superiori in tutto il resto...**

Scoppia in singhiozzi nervosi.

Guido si avvia per uscire, fa cenna a Dino, Lapo e alle ragazze di seguirlo

(ha capito che Dante ha bisogno di restare solo). Escono di scena.

La LUCE cambia in esterno notturno.

SCENA 15: (parlato + canzone)

(Dante, Beatrice)

Dante inizia a parlare ancora scosso dai singhiozzi. Barcolla per la sbronza

e per le emozioni che lo agitano.

DANTE: **Lei è sacra... sacra, sì... E' il mio segreto.**

Non lo rivelerò a nessuno. Nemmeno a lei.

Non lo saprà mai, mai. E non mi amerà mai.

Perché dovrebbe? Cos'ho da offrirle?

Canzoni. Canzoni che non servono a niente.

Che se ne fa delle mie canzoni?...

Recita con impeto, come se gli apparisse l'immagine di Beatrice davanti agli occhi,

ispirandogli i versi che in quel momento sta componendo.

DANTE: **Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta,
e li occhi no l'ardiscon di guardare.**

**Ella si va, sentendosi laudare,
benignamente d'umiltà vestuta;
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.**

Dante scivola a terra lentamente.

**Mostrasi sì piacente a chi la mira,
che dà per li occhi una dolcezza al core,
che 'ntender no la può chi no la prova:**

Rallenta addormentandosi gradualmente...

**e par che de la sua labbia si mova
un spirito soave pien d'amore,
che va dicendo a l'anima: Sospira.**

Si addormenta.

In alto si accendono le stelle

MUSICA

In punta di piedi, quasi danzando, entra in scena Beatrice sulla musica.

Si avvicina a Dante, gli gira attorno, si china a guardarlo...

(Durante la canzone Beatrice mima carezze che percorrono, senza toccarlo, il corpo del ragazzo.)

Dante dormendo cambia posizione

BEATRICE CANTA

**No, non svegliarti, se dormi sei mio
e posso svelare i miei tormenti i miei segreti
ai tuoi occhi chiusi.
Non rivestirmi di caste virtù
cancella il ritratto soavemente immaginario
dei tuoi canti alati.
Ho desideri vivi
lampi di carne e sangue
il soffio dei versi no non li appagherà.
Se veramente m'ami
Se nel pensarmi fremi
dammi la forza del tuo corpo stretto a me
che io ricambierò.
Amore vero. Amore, amore mio.

Voglio che la tua vita entri nelle mie vene.
Onda vibrante che ci avvolgerà.
No non sognare un cielo**

*dove non so volare.
Amore immenso il nostro mondo è qua.
Viviamo la realtà.
La nostra realtà.*

In punta di piedi, quasi danzando, Beatrice se ne va.

FINE MUSICA

BUIO

FINE PRIMO TEMPO

Intervallo

SECONDO TEMPO

SCENA 16: (parlato + DUETTO cantato)
(Dante, sei attori Coro, Brunetto)

LUCE Mattina.

Dante è ancora a terra addormentato, nella stessa posizione del finale primo tempo.

In scena entrano i sei ragazzi del Coro ridendo sguaiatamente.

Ragazzo 1: **Era davvero così ubriaco?**

Ragazzo 2: **Fradicio!**

Ragazzo 3: **Perso!**

Ragazzo 4: **Chissà che spettacolo!**

Ragazzo 5: **Ho sentito dire che si è strappato gli abiti di dosso.**

Ragazzo 6: **Tutti?**

Ragazzo 4: **Nudo! Nudo!**

Ragazzo 1: **Di fronte alla donne?**

Ragazzo 4: **Si mormora che se Dino e Lapo non lo avessero trattenuto, avrebbe dato sfogo ai più bestiali istinti.**

Ragazzo 6: **Ah, che scena!**

*Ridono. Poi si accorgono di Dante addormentato in terra.
La cosa li diverte.*

Escono sghignazzando e facendosi segno di non svegliarlo.

*Dal fondo entra impetuosamente Brunetto, vede Dante, gli si avvicina irritato e cerca di svegliarlo dandogli lievi calci.
Il ragazzo si scuote ma resta intontito...*

BRUNETTO: Come sei ridotto! La storia della tua sbornia triste ha già fatto il giro della città. Arricchita da mille fantasiose, disgustose varianti.

DANTE: Non ricordo... non ricordo nulla...

BRUNETTO: Ricordi perfettamente, invece. Vergogna!

MUSICA - DUETTO cantato

Brunetto: *Ti devi vergognare, un poeta non può abbandonarsi al vizio in specie alla tua età.*

Dante: *I veri vizi sono altri e non ne ho.*

Brunetto: *Ogni trasgressione è grave se dell'intelletto perdi tutte le capacità.*

Dante: *Che cosa avrei perduto e in che modo proprio non lo so.*

Brunetto: *Lo sai!*

Dante: *Non so!*

Brunetto: *Ascoltami! Inutile negare, piuttosto corri a rimediare!*

Dante: *A cosa?*

Brunetto: *Suvvia! Vai da Cavalcanti a supplicare il suo perdono in ginocchio chiedigli pietà.*

Dante: *Quale perdono se l'offeso sono io?*

Brunetto: *Questo non importa, lui ti serve e al suo servizio umilmente ti dichiarerai!*

Dante: *Io non mi piego, non mi umilio e servo no non sarò mai!*

Brunetto: *Dovrai!*

Parlato DANTE: No, servo mai!

FINE DUETTO

BRUNETTO: Senza il sostegno di Cavalcanti, le tue canzoni resteranno sì sublimi, ma totalmente ignote al mondo.

Dante non ascolta Brunetto, sta pensando.

DANTE: Piuttosto che mortificarmi, preferisco...

BRUNETTO: Cosa? L'oblio? Entrare nella fitta schiera di verseggiatori di cui nessuno ricorda nemmeno una misera strofa?

DANTE: (colto da un'idea) Non ho bisogno di "sostegni", io! Sapò fami valere con i miei soli mezzi! Se ne accorgerà, ser Brunetto! Se ne accorgeranno tutti!

Dante di colpo se ne va piantando in asso Brunetto, il quale esce di scena scotendo il capo.

SCENA 17: (parlato + **musica** + **COREOGRAFIA**)
(Dante, 6 ragazze e 6 ragazzi Coro, Guido, Brunetto)

Cambio LUCI. Atmosfera serale, inquietante, effettata con ombre.

MUSICA ELETTRONICA EFFETTO CHIACCIERICCIO

(Protagonista di questa scena è l'indifferenza per l'arte di Dante, la disattenzione, lo scherno, dettati dalla vacua "normalità" dei personaggi che lo circondano.)

In scena entrano i 6 attori e le 6 attrici del Coro che compiono azioni mimiche a indicare un annoiato ritrovarsi in piazza senza sapere cosa fare o come divertirsi.

Compare DANTE carico di fogli

*(ha deciso di autopromuoversi divulgando i suoi versi in piazza).
I dodici personaggi puntano l'attenzione su di lui.*

La MUSICA elettronica si fa più intensa a ondate prima e dopo i versi di Dante.

Dante offre un foglio recitando i versi ad alta voce...

**DANTE: Cavalcando l'altrier per un cammino,
pensoso dell'andar che mi sgradìa...**

Una delle attrici si avvicina a Dante, prende sorridendo un foglio...

Dante crede la sua idea di divulgazione stia funzionando.

Ma poi l'attrice, senza farsi scorgere da lui, appallottola il foglio e lo lancia

a un altro del gruppo, il quale lo prende al volo e lo rilancia...

Dante non se ne accorge e offre un altro foglio...

DANTE: **Con l'altre donne mia vista gabbate,
e non pensate, donna, onde si mova...**

Un attore prende il foglio, lo appallottola, lo lancia...

Un altro/a lo prende al volo e lo rilancia...

*Dante ancora non ha visto che uso si fa delle sue poesie e offre
un altro foglio...*

DANTE: **Spesse fiate vegnommi a la mente
Le oscure qualità ch'Amor mi dona...**

Uno/a prende il foglio, lo appallottola, lo lancia...

Un altro/a lo prende al volo e lo rilancia...

Dante ignaro offre un altro foglio ...

DANTE: **Amore e 'l cor gentil sono una cosa,
sì come il saggio in suo dittare pone...**

Uno/a prende il foglio, lo appallottola, lo lancia...

Un altro/a lo prende al volo e lo rilancia...

*A questo punto Dante vede che le sue poesie sono diventate uno
stupido gioco.*

Non si arrende e offre un altro foglio ...

DANTE: **Tutti li miei penser parlan d'Amore;
e hanno in lor sì gran varietate...**

Uno/a prende il foglio, lo appallottola, lo lancia...

Un altro/a lo prende al volo e lo rilancia...

Al limite dell'esasperazione, Dante offre un altro foglio...

DANTE: **Tu vai ballata, sì cortesemente,
che senza compagnia
dovresti avere in tutte parti ardire...**

Nessuno prende questo foglio.

*Nella totale indifferenza verso la sensibilità di Dante, i dodici giocano
con le pallottole di carta, gettandole e afferrandole.*

[Seguita la MUSICA elettronica](#)

*I dodici escono di scena continuando a giocare con le pallottole di
carta.*

*Dante lancia attorno con rabbia e disperazione tutti i fogli rimasti
che turbinano in aria e si posano a terra sparsi.*

Dante esce di scena

[La MUSICA elettronica sfuma](#)

Entrando dai lati opposti dello spazio scenico, Brunetto e Guido raccolgono i fogli scambiando sguardi eloquenti: saranno loro a far sì che la poesia di Dante non vada dispersa.

BUIO

SCENA 18: (parlato + **canzone** + **coreografia**)

(Guido, Lapo, Dino, Brunetto, Dante, Beatrice, Gemma, Gaia, Tonia, 6 attrici Coro)

LUCE diurna, solare.

Al limite dello spazio scenico Brunetto sospinge Dante, il quale si ribella e torna nel buio. Brunetto lo fa di nuovo uscire...

Da fuori scena, benevole risatine di Lapo e Dino. Lapo entra in scena dicendo la battuta.

LAPPO: Quel Dante è una testa matta.

Lo seguono Dino poi Guido.

DINO: Se continua così gli si farà il vuoto attorno.

LAPPO: Possiede tutte le caratteristiche per rovinarsi con le sue stesse mani.

GUIDO: E' dotato di un talento inconsueto.

LAPPO: Eh sì. Bisogna ammetterlo. Ha talento.

DINO: Innegabile.

Intanto Brunetto ha trascinato Dante, che recalcitra, in scena. A gesti gli intima di fare ciò che deve e si mette in disparte. Testa bassa, di malavoglia, Dante...

DANTE: Volevo... sapete, il vino... io... non intendevo...

GUIDO: *(taglia corto per toglierlo dall'imbarazzo)*
Accettiamo di buon grado le tue scuse.

Brunetto esce di scena soddisfatto. Divertiti, Lapo e Dino raggiungono Dante. Dicono le battute spintonandolo e colpendolo scherzosamente (Guido li ha convinti a coinvolgere il ragazzo nel gruppo)

LAPPO: Ma certo, a chi non capita di sbronzarsi?
(Ride)

DINO: **E di dire cose che non si dovrebbero dire.**

DANTE: **Ecco. Proprio così.**

DINO: **Se ti raccontassimo cosa abbiamo combinato noi agli inizi...**

LAPO: **Agli inizi? Perché, adesso?**

DINO: **Giovane Alighieri, ti sconsigliamo di prenderci come esempio. Nella vita, intendo.**

LAPO: **Siamo autentici furfanti.**

Ridono e si avviano per uscire di scena.

GUIDO: **Ebbene, il chiarimento è compiuto.**

Dante si avvicina a Cavalcanti.

DANTE: *(osa)* **Quando mi esibirò insieme a voi?**

GUIDO: **Verrà il momento.**

DANTE: **Presto?**

GUIDO: **Verrà. Stanne certo. Tu continua a comporre.**

Lapo e Dino escono.

GUIDO: *(A Dante, con intenzione)* **Amico.**

Guido esce.

DANTE: *(sussurra)* **Amico?**

Dante gode intimamente della parola "amico" rivoltagli da Guido.

*Gemma, Beatrice, Gaia, Tonia e le sei attrici del Coro, entrano in gruppo
facendo piccole risate, sussurrandosi parole all'orecchio...*

La LUCE sale lievemente come se raggi di sole colpissero lo spazio in cui si trovano.

*Dante ne resta incantato. Punta lo sguardo su Beatrice.
Poi, di proposito, lo rivolge a Gaia (per mantenere il segreto)
poi alle altre.*

MUSICA, CANZONE

Dante CANTA rivolgendosi alle ragazze in scena e al pubblico.

finire,

DANTE: **Donne ch'avete intelletto d'amore,
i' vo' con voi de la mia donna dire,
non perch'io creda sua laude**

ma ragionar per isfogar la mente.

**Io dico che pensando il suo valore,
Amor sì dolce mi si fa sentire,
che s'io allora non perdessi ardire,
farei parlando innamorar la gente.**

**E io non vo' parlar sì altamente,
ch'io divenisse per temenza vile
ma tratterò del suo stato gentile
a rispetto di lei leggermente,
donne e donzelle amorose, con vui,
ché non è cosa da parlarne altrui.**

Durante la prima parte della canzone, le ragazze ascoltano ferme, con atteggiamenti vari.

Poi iniziano a seguire la musica con lievi movimenti del corpo.

Quindi iniziano a danzare in una specie di girotondo.

*Poi gradualmente si uniscono in voce,
un controcanto lieve senza parole.*

DANTE: (più controcanto ragazze)
**Canzone, io so che tu girai parlando
A donne assai, quand'io t'avrò avanzata.
Or t'ammonisco, perch'io t'ho allevata
Per figliuola d'Amor giovane e piana,
che là 've giungi tu diche pregando:
"Insegnatemi gir, ch'io son mandata
a quella di cui laude so' adornata".
E se non vuoi andar sì come vana,
non restare ove sia gente villana:
ingegnati, se puoi, d'esser palese
solo con donne o con omo cortese,
che ti merranno là per via tostana.
Tu troverai Amor con esso lei;
raccomandami a lui come tu dei.**

Sulla coda musicale della canzone, Dante esce di scena

*Le ragazze, esauste, si sparpagliano sedute o sdraiate sulla
gradinata
a triangoli a destra scena.*

*(Beatrice non interviene nella prima parte del dialogo seguente, si limita a
sorridere ostentando indifferenza, ma il realtà è via via sempre più turbata.)*

GAIA: *(sospirando)* **Ah, che bella canzone!**

Pettegola 1: **Mah. Niente di speciale.**

Pettegola 2: **Carina. Forse.**

Pettegola 3: **Chissà per chi l'ha scritta?**

Pettegola 4: **Chissà!**

GEMMA: **Per nessuna. I poeti dilettanti scrivono tanto per scrivere. Le donne amate se le inventano.**

GAIA: **Eh no, cara Gemma. Secondo me, Dante non se l'è inventata.**

Pettegola 5: **Gaia, dici che esiste?**

GEMMA: **Ma no!**

Pettegola 6: **Si è innamorato?**

GEMMA: **No!**

Pettegola 3: **Chissà di chi...**

GAIA: *(riferendosi a se stessa)* **Fortunata lei.**

Pettegola 1: **Mah. Io non lo vorrei nemmeno per mille versi.**

TONIA: **E' già difficile averlo come fratello.
Figuriamoci per amante.
Come si fa con lui? Come si fa?**

Pettegola 4: **Sono proprio curiosa di sapere chi è quella che permette a quello...**

Pettegola 2: **Strampalato!**

Pettegola 4: **... di dedicarle canzoni.**

Pettegola 5: **Chi può essere se non una...**

Pettegola 2: **Balzana!**

Pettegola 5: **... sua pari?**

Le sei pettegole ridono.

La LUCE inizia a trasformarsi gradualmente in effetto TRAMONTO

GEMMA: **Non c'è! E' nella fantasia della sua testa malata!**

Pettegola 4: **Certo che se non ce l'ha, gli piacerebbe parecchio averne una!**

Pettegola 2: **Anche due. O tre.**

Pettegola 1: **Ci guardava come se volesse divorarci...**

TONIA: **Ecco come si fa! Gli trovo una bella innamorata così mi diventa un po' più allegro. O un poco meno triste.**

GAIA: **Tonia, sei sicura che tuo fratello non l'abbia già trovata?**

GEMMA: **Macché!**

Pettegola 3: **Se per caso ce l'ha e vuole tenerla nascosta...**

Pettegola 2: **Prima o poi lo scopriamo, il gran segreto!**

Pettegola 1: **E si ride!**

*Risate delle sei pettegole.
Gaia sta per rivelare di essere lei la donna di Dante...
Beatrice la precede.*

BEATRICE: *(veemente)* **Finitela! Siete insopportabili!**

Tutte la guardano stupite.

BEATRICE: **Che gusto c'è a fare stupidi pettegolezzi su una cosa che... Insomma, se Dante vuole mantenere il segreto avrà i suoi motivi, no? Può darsi che lui rispetti troppo quella ragazza. Che la ami tanto da non volere... Da non volere che si giochi con il suo nome.**

Pettegola 1: **Addirittura!**

Pettegola 4: **Che nome sarà mai?**

Pettegola 5: **Non vedo l'ora di giocarci!**

Ridono.

BEATRICE: *(sempre più confusa)* **Figuratevi se... Se lei, quella donna fosse qui, tra noi, cosa proverebbe a sentirvi parlare così?**

Pettegola 2: **Una di noi?**

Pettegola 1: **Ma va'!**

Pettegola 3: **Non io.**

TONIA: **Nemmeno io!**

Gemma punta lo sguardo su Beatrice. Comincia a capire.

BEATRICE: **Non è onesto ridurre l'amore di Dante...
un amore così... elevato...
Non è onesto ridurlo in chiacchiere.**

Pettegola 1: **Beatrice, non dirmi che ti piace Dante...**

BEATRICE: **Oh no, no, no!**

Pettegola 2: *(trattenendo una risata)*
Tu? Il suo amore misterioso?

Pettegola 3: **Non ci credo!**

Pettegola 4: **Sarebbe proprio buffo.**

Pettegola 5: **Assurdo.**

Risatine

BEATRICE: *(quasi gridando, confusa)* **Ho detto di no!
Io non sono... Quella ragazza... la donna che lui canta...
Non sono io, no, no, no!**

*Continua a negare con il capo uscendo di scena.
Le pettegole appaiono convinte. Escono di scena bisbigliando
"No, figuriamoci se è lei..." "Ma no, dai!" "Impossibile".
Tonia le segue dando loro ragione.*

*Gaia ha capito: esce lentamente prendendosi il viso tra le mani,
delusa, ferita.*

*Anche Gemma ha capito: resta in scena, rigida, sguardo vendicativo,
mentre dentro le sale la stizza .*

La LUCE da TRAMONTO diventa NOTTURNA

SCENA 19: (Parlato + **canzone**)
(Gemma, Corso, 6 Sgherri)

Gemma si sposta attraverso lo spazio scenico. Chiama a gran voce.

GEMMA: **Corso!... Corso Donati!... Cugino!**

Nella LUCE NOTTURNA si formano chiazze a effetto, di taglio,
che illuminano i personaggi.

Entra in scena il terribile Corso Donati

*(indossa una felpa scura con cappuccio).
Lo seguono a ruota i suoi sei sgherri
(i 6 ragazzi del Coro, anche loro in felpa con cappuccio)
che si fermano dietro di lui in formazione triangolare.*

CORSO: Gemma, eccomi a te!

**GEMMA: Quel miserevole poetastro, quello stornellatore
da bettola, quel verseggiatore da strapazzo...**

CORSO: Dante Alighieri?

GEMMA: Ha osato innamorarsi!

CORSO: Quale affronto alla famiglia Donati!

GEMMA: Lui è promesso a me! Da regolare contratto!

SGHERRI: Regolare!

CORSO: Regolare.

**GEMMA: Ho tanta stizza che prenderei quel pezzo di carta
in cui mi si costringe a legarmi a un individuo inferiore
e lo farei a brandelli !**

**CORSO (e interventi degli sgherri) : Non si può! E' firmato.
La firma dei Donati non si straccia.**

GEMMA: Se fosse Dante a pretendere di scioglierlo ?

CORSO (e Sgherri): Guai a lui! Guai, guai a lui!

**GEMMA: Una Donati non si lascia piantare impunemente.
Da chi, poi? Da un pidocchioso azzeccarime.
Per tutta la vita porterei il marchio infame
di donna abbandonata.**

CORSO: Non sia mai!

GEMMA: Mai!

SGHERRI: Mai!

**CORSO : Chi è l'insolente che ha avuto l'ardire di distogliere
il...**

SGHERRO 1: Canticchiatore.

SGHERRO 2: Canticchiatore.

**CORSO: ... canticchiatore dai suoi futuri legittimi
doveri coniugali?**

GEMMA: **La piccola Beatrice Portinari.**

SGHERRO 3: **Spudorata.**

SGHERRO 4: **Spudorata.**

CORSO: **Spudorata!**

GEMMA: **E' a lei che dedica le sue nenie sdolcinate.
Gli ha fatto perdere la testa. E vedessi la santerellina
quanto lo ricambia! Lo ha reso folle d'amore.
Pazzo, inguaribile... Come farlo rinsavire?
Come estirpare quell'intrusa dal suo cuore?**

MUSICA - CANZONE

CORSO canta
***La cura ce l'ho!
Ci penserò io!
Il tuo sputaversi servito sarà!
In rima ed in prosa se le buscherà.
Col metodo mio!
Lo guarirò!
Si regolerà.
La dose raddoppia finché crollerà!
Vedrai che poi***

Sgherri cantano: ***Ben malmenato tutto pesto e
massacrato.***

Corso: ***non oserà***

Sgherri: ***Ossa triturate sbrindellato a terra spiaccicato.***

Corso: ***guardare mai***

Sgherri: ***Sanguinolento agonizzante scorticato.***

Corso: ***nessuna***

Corso e Sgherri: ***femmina al mondo che non sarai tu.***

Gemma: ***Ma che gli farai?***

Corso: ***Non lo toccherò.
Saranno i miei sgherri a suonargliele giù.***

Gemma: ***Quel tanto che basta però, non di più.***

Corso: ***Hai pena per lui?***

Sgherri: ***Eh?***

Gemma: ***No proprio no!***

Corso: **Allora perché?**

Gemma: **Non voglio un marito storpiato e sgraziato.**

Corso: **Se così vuoi,**

Sgherri: **Faremo in modo di menarlo un poco meno.**

Corso: **lui resterà...**

Sgherri: **Non sarà gustoso né uno spasso ma ci vuol pazienza.**

Corso: **Intero, sì.**

Sgherri: **Lo colpiremo stando attenti a non sciuparlo.**

Corso: **E dopo?**

Sgherri e Corso: **Dove buttiamo quel corpo stordito?**

GEMMA

(A Corso) **Consegnalo a me!**

così imparerà

a dimenticarsi la felicità.

Costretto a piegarsi agli ordini miei

lui s'arrenderà!

Corso e Sgherri: **Sì, s'arrenderà!**

Gemma: **Lo sposerò!**

Corso e sgherri: **Se ne accorgerà.**

Gemma: **Se ne accorgerà.**

Gemma, Corso, sgherri:

Gli strappo/i per sempre la sua libertà.

Corso raggiunge gli sgherri, formano un capannello cospirativo e spariscono nel buio.

Gemma resta sola.

FARO su Gemma

GEMMA

Scontenta io,

scontento lui.

Scontenti in due.

Insieme

vivere insieme la monotonia.

*Lo voglio per me.
Sarà solo mio.
Quegli occhi di fuoco su me punterà.
Il cuore in catene ben stretto terrò.
A me apparterrà!
Lo sposerò!
Uniti così
vivremo infelici finché lui vivrà.
Per noia si prosciugherà
la vena sua.
Quei versi
forti e strazianti mai più scriverà.*

Fine CANZONE

Si spegne il FARO Gemma esce di scena.

SCENA 20: (parlato + canzone)
(Gaia, Dante)

Resta la LUCE notturna più modifiche.

*In scena entra Gaia. Si ferma come in attesa.
Entra Dante, va di slancio verso di lei per abbracciarla...
Lei lo ferma con un gesto...*

GAIA: (triste) **E' un'altra che ami.**

DANTE: (confuso) **Ho scritto un nuovo sonetto. Per te!**

GAIA: **No.**

DANTE: (intenso e rapido, per non farsi interrompere)
**O voi che per la via d'Amor passate,
attendete e guardate
s'elli è dolore alcun, quanto 'l mio, grave...**

GAIA CANTA interrompendolo.

GAIA: **Non per me,
non è per me
che laceri l'anima.
M' hai solo usata per coprire un altro nome.
Il nome suo che non dirai.
Non sono io quella poesia.**

Uno SPAZIO DI SOLA MUSICA CON PARLATO

DANTE: **I versi sono tuoi, te li ho dedicati...**

GAIA: **No mai più!**

DANTE:... **e prego sol ch'audir mi sofferiate,
e poi immaginate...**

GAIA *si tappa le orecchie allontanandosi.*

DANTE:(*rincorrendola*)
... **s'io son d'ogni tormento ostale e chiave.**

GAIA *gli sfugge*

DANTE:(*cercando di abbracciarla*)
Amor, non già per mia poca bontate...

Gaia lo respinge... **CANTA**

GAIA: **No mai più!
Taci!
Il mio sincero amore hai rubato
con false parole
con ipocrite bugie.
Allontanati, vai via!
Non ti ascolterò più!**

DANTE: (*parlato sulla musica*)
... **ma per sua nobiltate,
mi pose in vita sì dolce e soave...**

GAIA: **No mai più!
Vile!
Tu m'hai ferito a morte il cuore.
Di me ti sei servito
con cinismo e cattiveria!
So che mi rimpiangerai.
E' finita addio!**

DANTE:(*parlato sulla musica*)
Or ho perduta tutta mia baldanza...

GAIA: **No mai più! Basta!**

DANTE:(*parlato sulla musica*)
... **che si movea d'amoroso tesoro...**

GAIA: **No mai più!**

DANTE:(*parlato sulla musica*)
... **ond'io pover dimoro...**

GAIA: **Non voglio più ascoltarti!**

DANTE:(*parlato sulla musica*)
... **e dentro da lo core struggo e ploro...**

GAIA: **No mai più!**
No mai più!

Gaia esce di scena FINE canzone.

SCENA 21: (parlato + musica)
(Dante, Beatrice, Corso, Sgherri, Guido)

Rimasto solo, Dante percorre agitato la scena.

DANTE: **Maledetto me! Cos'ho combinato? Perché poi?**
Povera Gaia... Non l'ho mai amata, è vero.
Amo... Lei. Lei, lei soltanto...

Recita sentendo crescere l'amore dentro di sé.

DANTE: **Sì lungiamente m'ha tenuto Amore**
E costumato alla sua signoria,
che sì com'elli m'era forte in pria,
così mi sta soave ora nel core.

MUSICA

Sulla musica si accendono le stelle in progressione.

Beatrice entra in scena.

BEATRICE: **Anch'io! Anch'io ti amo!**

Dante guarda Beatrice come se non credesse a ciò che vede e che ha sentito.

I due si avvicinano girando in cerchi concentrici, senza mai arrivare a toccarsi,

come se fossero circondati da un'aura di sensualità così intensa da impedire loro

di entrare in contatto fisico.

Allontanamenti e avvicinamenti, gesti e carezze a distanza, protendersi

e ritirarsi, indicano che Dante desidera Beatrice, ma teme che la realtà

possa distruggere l'immagine poetica che ha costruito.

Beatrice non si sente abbastanza sicura di sé, ha paura che Dante possa rifiutarla.

Si allontanano l'uno dall'altra per il troppo turbamento.

Beatrice scompare dalla scena.

Dante resta lì, incantato, rapito.

FINE MUSICA

Le stelle si spengono, CONTROLUCE sull'ingresso di Corso e Sgherri e sulle azioni successive.

PERCUSSIONI a scandire le botte

*All'improvviso, Dante viene aggredito dagli sgherri di Corso (sbucati dal buio)
i quali prendono a malmenarlo, mentre Corso Donati rimane in penombra
per accertarsi che la "lezione" raggiunga il suo scopo.
Dante riesce a liberarsi, ma gli sgherri lo riafferrano e percuotono...
Altri colpi, Dante resta a terra.
Entra una figura avvolta in una cappa nera svolazzante,
cappuccio calato sul viso. Raggiunge Dante e lo copre con il mantello facendolo sparire.
Corso e gli sgherri non lo vedono più e se ne vanno.*

SCENA 22: (canzone + musica + parlato) (Guido, Dante)

*La figura misteriosa scopre Dante poi si libera dalla cappa.
E' Guido!
(Ha saputo del pestaggio ed è accorso in aiuto dell'amico).
Osserva Dante a terra, teme il peggio...
il ragazzo è vivo.*

CAMBIO LUCI – un cerchio che delimita lo spazio in cui agiscono Guido e Dante

MUSICA - CANZONE

Durante la canzone, Guido va a sedersi sulla punta del triangolo verso il proscenio, con la testa di Dante adagiata in grembo.

GUIDO CANTA

**Quietati, respira,
poca cosa è il male
dei colpi sferrati da mani vili.
Altro e aspro male
stai per affrontare.
Male feroce
che ti strappa dagli occhi
la purezza e i sogni.
Fatti forte, è tuo dovere crescere.
Costringerti a piegarti a maledette regole.
Coraggio.
Rassegnati.
Rialzandoti uomo,
non puoi voltarti indietro per rimpiangerti.**

La MUSICA prosegue per circa un minuto insieme al dialogo.

Non ancora del tutto cosciente, Dante guarda Guido.

DANTE: *(sussurra)* **Guido...**

Fa per sollevarsi, prova dolore.

GUIDO: **Quieto, quieto.**

DANTE: **Amico...**

GUIDO: **Amico.**

*Dante prova di nuovo a sollevarsi, non riesce.
Guido lo abbraccia per non farlo muovere.*

DANTE: **Perché ?...**

GUIDO: **Così si usa punire.**

DANTE: **Io... cosa...**

GUIDO: **Oltraggio.**

Dante non capisce.

GUIDO: **Gemma.**

Dante seguita a non capire.

GUIDO: **Gemma Donati.**

Dante ancora non comprende.

GUIDO: **Si è sentita ingiuriata, vilipesa da te.**

DANTE: **Da me?**

GUIDO: **Ha intuito che ami. E chi ami.**

DANTE: *(ancora stordito, pensando a Beatrice)*
Amore mio...

GUIDO: **Corso Donati, aizzando i suoi sgherri,
ha voluto così vendicarla.**

DANTE: *(confuso)*
Corso ... Gemma... Cosa ho a che fare con loro?

GUIDO: **Non sai nulla? Veramente?**

Dante lo guarda smarrito.

GUIDO: Tra la tua famiglia e i Donati esiste un accordo legale con cui ti si obbliga a prendere Gemma per moglie.

Dante realizza a fatica. Poi reagisce...

DANTE: No!... No, no, no! lo amo...

Fa per dire il nome di Beatrice ma si trattiene.

GUIDO: Conosco quel nome. E altri ne sono al corrente. Chi è lei, si sa. Non è più il tuo segreto.

*DANTE: (frastornato e sofferente, confida a Guido, con rinnovato stupore,
ciò che da poco ha appreso)*
Lei... lei mi ama...

GUIDO: Seguiterete ad amarvi.

DANTE: Per sempre.

GUIDO: Onora quel patto, com'è tuo dovere, unendoti a Gemma. Si tratta soltanto di un rito. Trascurabile formalità che il tuo cuore lascerà libero di amare soltanto la donna che ami.

Prima di parlare, Dante si scosta da Guido, lo guarda incredulo.

DANTE: Tu? Proprio tu mi dici questo?... Non mi sei amico.

GUIDO: Amico, sì. Con il cuore e con l'intelletto. E' per ciò che non voglio distoglierti dalla realtà. Hai degli obblighi, ormai.

DANTE: Che amico sei? Mi esorti a vivere nell'ipocrisia!

GUIDO: E' la sola maniera possibile.

DANTE: Non sposerò Gemma.

GUIDO: Corso ti farà uccidere.

DANTE: Che mi uccida!

GUIDO: E lei? Non pensi alla donna che ami? Alle lacrime che verserebbe?

Dante riflette prima di parlare.

DANTE: Meglio che pianga la mia morte piuttosto che il mio tradimento.

**GUIDO: Ragioni con la sventatezza di un ragazzo.
Impara a essere uomo. Rassegnati a ciò che ti aspetta
e che in alcun modo potrai evitare.
Ti abituerai, vedrai.**

DANTE: Non posso... No...no...

**GUIDO: Il tuo talento ti sosterrà.
L'accesa passione per la poesia.
Le tue canzoni, che un giorno saranno da tutti cantate.**

Dante pensa. Dentro di sé prende una decisione.

DANTE: Non morirò. Non permetterò che mi uccidano.

GUIDO: Bravo! Il vero coraggio si mostra così.

Dante parla con tono spento. E' già lontano...

DANTE: Ma non ci saranno più canzoni. Mai più.

GUIDO: Creare è un altro dovere da non eludere.

Dante si alza da terra a fatica, dolorante.

**DANTE: Se non potrò vivere la vita che desidero,
tanto vale diventare un'ombra tra tante.
Perdere il mio nome di poeta.
Cancellare ciò che è stato e proseguire nel nulla.
Me ne vado, Guido. Da qualche parte.
In un luogo dove nessuno mi conosce
e dove io non conosco nessuno. Sarò nessuno.**

*Volta le spalle a Guido, si allontana trascinando con sé la cappa nera
di Guido.*

Guido fa un ultimo tentativo per trattenerlo.

GUIDO: E Lei? Soffrirà, lo sai bene.

**DANTE: Potrà dimenticarmi. Mi dimenticherà.
E io dimenticherò chi ero.
Chi sono. Chi sarei potuto diventare.
Anche tu dimenticami.
Non ci rivedremo. Non tornerò a Firenze.**

Dante esce di scena.

SCENA 23: (Canzone del Tempo)

(Guido, Brunetto, Lapo, Dino, i 12 del Coro)

MUSICA canzone

GUIDO:

***Amico mio finisce qui la storia del poeta?
In polvere si perde la fede nei tuoi ideali
e l'estro dell'arte tua per sempre ti abbandonerà?***

La LUCE si accende sull'ingresso di Dino, poi su quello di Brunetto
quindi di Lapo.

(Entrano dopo essersi tolti alcuni elementi del costume, a indicare che interpretano
il
quartetto non come personaggi ma come attori che rendono omaggio al grande
Alighieri)

Dino:

Che inimmaginabile destino avrai?

Brunetto:

Cadrai nel buio profondo?

Lapo:

O saprai svettare in alto

***A quattro:
in alto.***

Lapo:

***Il tempo, il tempo risponderà.
Mute sentenze infallibili.***

Brunetto:

***Verso quale sorte i tuoi canti guiderai
soltanto il tempo lo dirà.***

Dino:

Quanto dolore dovrai patire.

Dino e Lapo:

***Che sofferenze stanno in agguato sul tuo
cammino.***

Dino:

Anima inquieta, no...

Guido:

No tu non sai.

Brunetto:

***No tu non sai.
Che umiliazioni dovrai subire.***

Lapo:

Che umiliazioni.

Guido, Dino, Brunetto:

Quante viltà sconterai.

I quattro entrano in contatto con gli sguardi indi si riuniscono a centro scena.

La LUCE li segue.

Guido, Lapo:
*Il tempo il tempo il tempo
le ali sue dispiegherà.
Anni secoli
che seppelliranno nell'oblio*

Brunetto, Dino:
miriadi d'illusioni di versi di creazioni vane.

LUCE forte

*Entrano i dodici del Coro, che cantano restando in secondo piano.
I quattro cantano in prosenio*

CORALE:
*Il tempo il tempo il tempo
il nome tuo tramanderà,
con quell'opera
divina che un domani scriverai.
E immortale al mondo resterai.
No non lo sai*

La LUCE inizia ad abbassarsi

Guido, Lapo, Dino:
Nel tempo il tuo amore diventerà

Corale
l'amore di tutti gli amori.

Brunetto:
E il tuo nuovo idioma che in volo verrà da noi

Corale
la nostra dolce lingua sarà.

Guido torna nella posizione di inizio quartetto.

Guido:
*Non sai amico mio
cosa porterai
in dono al tempo che verrà.*

FINE CANZONE BUIO

SCENA 24: (cantato + parlato)
(12 coro, Tonia, Beatrice, Corso)

LUCE DIURNA

In progressione, da vari punti, entrano in scena i 12 del Coro più Tonia che rimane nascosta, confusa tra loro.

*I 12 si spostano in coppia o a piccoli gruppi. Alcuni **accennano un canto** (anticipazione della canzone che seguirà nella scena 26)*

- **Tutti li miei penser...**
- **li miei penser...**
- **parlan d'Amore**
- **parlan d'Amore**
- **d'Amore**
- **d'Amore**

*I 12 escono da vari punti.
Tonia resta sola in scena.*

**TONIA: Dove sarà?... Mah. Le sue canzoni iniziano a sentirsi in giro
e lui che fa? Scompare. All'improvviso. Puf! Perché? ...
Chi lo capisce!**

Dal fondo entra Beatrice, debole, fatica a camminare.

BEATRICE: Dov'è il mio Dante? Dove?

*Tonia la vede, fa per raggiungerla...
Entra Corso, che impedisce alle due di avvicinarsi.*

BUIO

SCENA 25: (**canzone** + parlato)
(Dante, Beatrice)

LUCE fioca puntata su Dante
*che dorme raggomitato a terra a un bordo dello spazio orchestra,
agitato, avvolto nella cappa di Guido.*

Inizia la **canzone di Beatrice**.
EFFETTO LUCE che gradualmente fa apparire Beatrice sognata da Dante.

CANZONE di BEATRICE IN SOGNO.

BEATRICE

**La mia voce che ti chiama,
chiama te
mi pare senza suono.
Dove sei?
Amore mio perché
non senti quanto sto soffrendo**

*e quanto grido. Ahimè,
ormai non spero più.
Mi abbandona la vita
goccia a goccia
e ancora quanto piangerò.
Tu solo puoi salvarmi,
solo tu.
Ridarmi la speranza,
solo tu.
Amore mio perché
non senti quanto sto soffrendo
e quanto grido. Ahimè,
mi struggo nell'angoscia senza di te.
Presto vieni ad aiutarmi
presto amore.
Corri qui da me.*

Beatrice scompare con Effetto Luce

DANTE: *(nel sonno)* **Amore, amore mio...**

Si sveglia di soprassalto...

DANTE:**Amore!...**

Si guarda attorno cercandola... Poi si rende conto di averla sognata.

DANTE:*(quasi stupito)*... **Soffre... (con senso di colpa) Soffre...**
Sì! Torno a Firenze. Da lei! Rompo quel dannato contratto...
Che provino a toccarmi, Corso e i suoi sgherri! Li ammazzo, li
ammazzo
con queste mani...

*Si guarda le mani nude, inermi. Prende coscienza dell'impossibilità di
ciò
che ha appena affermato.*

Recita con rabbia, come imprecando...

DANTE: **Ballata, i' voi che tu ritrovi Amore
E con lui vada a madonna davante...**

Non riesce a proseguire, scoppia in singhiozzi.

SCENA 26: *(canzoni + musica + mimica + coreografia + parlato)*
(Dante, TUTTI)

MUSICA

CORO che inizia dal buio, in sordina.

Crescendo con l'entrata in scena dei personaggi.

In successione, cantando, entrano TUTTI tranne Beatrice.

(Gemma, Gaia e Corso restano dietro, seminascosti dagli altri)

La LUCE sale seguendo la musica.

CORALE

***Tutti li miei penser parlan d'Amore;
e hanno in lor sì gran varietate,
ch'altro mi fa voler sua potestate,
altro folle ragiona il suo valore,
altro sperando m'apporta dolzore,
altro pianger mi fa spesse fiate;
e sol s'accordano in cherer pietate,
tremando di paura che è nel core.***

***Ond'io non so da qual matera prenda;
e vorrei dire, e non so ch'io mi dica:
così mi trovo in amorosa erranza!***

***E se con tutti voi fare accordanza,
convenemi chiamar la mia nemica,
madonna la Pietà, che mi difenda.***

*All'inizio della corale Dante smette gradualmente di piangere.
Ascolta... Stanno cantando i suoi versi!
E' un richiamo, un invito a tornare a Firenze.
Si alza in piedi poi esce dalla quinta vicina.
(Ancora non si sa se intenda tornare o fuggire).*

*Sugli ultimi versi della canzone, Dante entra in scena
dalla quinta opposta, accolto dalle reazioni compiaciute
dei vari personaggi.*

Dante appare stordito, incredulo.

Tonia gli corre incontro felice, lo abbraccia.

Brunetto gli si inchina davanti.

FINE CANZONE CORALE.

INTRO Guido i' vorrei.

*Lapo e Dino sospingono Dante sul palco.
Cavalcanti gli cede il posto sulla pedana più alta
e con Lapo e Dino resta su quelle sottostanti.*

CANTANO in quartetto (canzone rock)

GUIDO, DINO, LAPO, DANTE

***Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento
e messi in un vassel, ch'ad ogni vento
per mare andasse al voler vostro e mio;***

**sì che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento,
anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.
Anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.
E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:
e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.**

Durante l'inciso di sola **MUSICA** Dante invita i presenti a cantare.
Il coro esplode...

TUTTI IN CORO
**E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:
e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.**

*BEATRICE entra in scena, si ferma a filo dello spazio scenico
(stremata come nella canzone del sogno).
Dante la vede, scende dal palco...*

La **MUSICA** cambia istantaneamente.
LUCE ABBAGLIANTE strumentale

*Due **SEGUIPERSONA** isolano i ragazzi che ai lati opposti
dello spazio scenico si guardano con intensità avvicinandosi...
(Beatrice fa solo un paio di passi, è Dante che si avvicina a lei tendendo una mano).
I presenti si tirano indietro e seguono la scena manifestando
emozioni diverse.*

Dante e Beatrice stanno finalmente per congiungersi ...

MUSICA effetti

Dante viene strattonato e trascinato via da Corso.

*Corso mette a forza la mano di Dante su quella di Gemma
(che tende il braccio) a suggellare l'unione.*

Beatrice si accascia, muore.

*Gli altri circondano Dante e formano una barriera di mani e braccia
per nascondergli la morte di Beatrice.*

La LUCE stringe sul circolo delimitandolo.
(Escludendo Beatrice, nascosta dal buio).

*Dante si fa largo tra le mani e le braccia che seguitano
a impedirgli di vedere.*

La LUCE stringe su di lui facendo scomparire gli altri
(che rapidamente scivolano via nel buio)

STOP EFFETTI

*Dante si guarda attorno rendendosi conto di essere solo.
Come è sempre stato. Ora ha perso anche l'amore.*

DANTE recita
(è il sonetto che chiude Vita Nuova).

**Oltre la spera che più larga gira
passa 'l sospiro ch' esce del mio core:
intelligenza nova, che l' Amore
piangendo mette in lui, pur su lo tira.**

**Quand'elli è giunto là dove disira,
vede una donna, che riceve onore,
e luce sì, che per lo suo splendore
lo peregrino spirito la mira.**

**Vedela tal, che quando 'l mi ridice,
io non lo intendo, sì parla sottile
al cor dolente, che lo fa parlare.**

**So io che parla di quella gentile,
però che spesso ricorda Beatrice,
sì ch'io lo 'ntendo ben, donne mie care.**

BUIO

Mariella Zanetti: mariella.zanetti@fastwebnet.it +39 347 3994468

Michele Coralli: ufficiostampa@altremusiche.it +39 340 8593925